



33

Il Sapore del Tempo

Notiziario delle A.P.S.P. della Comunità delle Giudicarie

**Il Sapore del Tempo è anche on-line.
Puoi scaricare la versione in pdf del notiziario
accedendo ai portali delle nostre strutture!
Buona lettura!**



Di nuovo... aperti!

Eccoci pronti per un nuovo appuntamento con il notiziario "Il Sapore del tempo".

La prima novità dell'anno è che, con il 2022, la redazione tornerà a proporre due edizioni.

Spazio quindi ad un primo numero che, come avrai sicuramente intuito dalla copertina, ha come elemento centrale **l'effettiva riapertura delle Aziende per i servizi sanitari**.

Un momento importante che viene declinato dalle strutture sia d'insieme che singolarmente attraverso le testimonianze degli ospiti, dei dipendenti e dei familiari.

Grazie poi alla disponibilità di **Udalrico Gotardi**, già direttore responsabile di questa testata, ripercorriamo la nascita dell'*Arcipelago* ovvero la sezione all'interno della quale "Il Sapore del tempo" raccoglie riflessioni e progetti che travalicano i confini delle singole Aziende. Largo quindi ad un focus sul tema delle riaperture con Upipa e le riflessioni dei medici delle strutture. Non manca poi uno sguardo alle attività proposte dai *Centri diurni di Tione e Porte di Rendena*.

A chiudere il notiziario, dopo le informazioni relative alle singole strutture, sono state confermate le proposte ludiche e culturali. Avrai dunque modo di tuffarti nel racconto, condiviso da un'ospite di *Spiazzo*, e di farti ingolosire da una ricetta dal sapore squisitamente latino proposta da *Pieve di Bono*.

Non mancano poi alcuni "giochi" e passatempi per menti... allenate!

Ora però, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero, lascio che sia il notiziario a parlare per noi.

Buona lettura,

la Direttrice responsabile
Jessica Pellegrino



Sommario

Redazionale

Di nuovo... aperti!	1
Arcipelago	4
Attività per il coinvolgimento degli ospiti nei centri diurni di Tione e Villa Rendena	5
Gli ostacoli delle chiusure e le mediazioni per le riaperture	8
Finalmente... riapertura!	10
Foto dalle APSP	10
Due anni di pandemia	14
Eterno work in progress	15
Nuove Linee guida per l'accesso dei visitatori in RSA in epoca Covid	15
Il sole dopo la tempesta	16

APSP Villa San Lorenzo di Storo 18

Grazie a:	18
La vita attraverso le mani: un calendario creativo!	19
I 100 anni di Rosanna!	20
Guerra in Ucraina: cosa possiamo fare per la pace?	21
Guarda il video!	21
Una scatola di cioccolatini	22
La quotidianità... in scatti!	23
I nostri più sinceri auguri a... Martha e Maria Rossella!	29

APSP Rosa dei venti di Borgo Chiese 30

Ex casa di riposo ora Itea, ex asilo ora blocco A	31
Il Centro Diurno torna... a pieno regime!	32
Pensieri sulla riapertura	33
Ricordi di un'infermiera	34
Un dolce saluto	35
Movimento ed elasticità con il Fisiopilates	36
Incontri	36
Una telefonata inaspettata...	37
EVENTI SPECIALI:	38
Saluti e ringraziamenti!	40
E Laura che finalmente ha raggiunto la meritata PENSIONE...	40
21 aprile...	41

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo 42

Grazie a:	42
Un'esperienza di volontariato	44
Ritorno alla normalità!	45
Il ritorno delle "giacche blu"	45
Ci mettiamo in gioco?	46
Due passi per la pace	47
Dolce risveglio	48
Nuove compagnie	49
Le cocorite Paco e Maia	49
I pesciolini rossi e il coniglio Ghery	49
Scatti nella quotidianità	51
Congratulazioni!	53
Doppio fiocco rosa	53
Finalmente la meritata pensione	53
Confetti bianchi	53

APSP Giudicarie Esteriori 54

Spazio Argento	55
Riattivare la comunità	56
Il progetto 2022 del Distretto Famiglia nelle Giudicarie Esteriori - Terme di Comano	56
Punto lettura in A.P.S.P.	56
Prima, durante e dopo il lockdown	58
Le esperienze vissute dai nostri anziani	58
Di nuovo... esperienze di tirocinio	59
"Sono contenta che tu finalmente sia venuta a trovarmi a casa mia!"	60
Incontro: la parola che accompagna il nostro 2022	61
Vedersi è meglio, ma	63

APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza 66

Graziella e la "Mille Miglia"	67
Tristi... ricordi	68
Una poesia scritta dalla signora Pulcra di Binio nel 1943	68
<i>Mano nella mano...</i>	69
Ricordando Marisa	69
Movimento 1,2,3 si parte!	70
Muoviti... che ti passa!	70
Facciamo un tuffo!	71
Progetti	74
Raccontare per ricordare	74
Scintille di bellezza	74
Bambini	75
3.3.D	75
Comunicazione alternativa	75
Ippoterapia	76
Percorsi rigenerativi	76
Un ringraziamento... speciale	77

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo 78

Le parole positive	79
Il tocco che crea fiducia e riduce le distanze	80
La nostra fattoria	81
Maggio 2022	82
Cronologia di un vissuto: ...l'evoluzione	82
14 giugno 2022	83
Buon compleanno, Margherita!	83
Alzheimer conoscerlo per aiutarlo	84
La revisione del Nucleo demenze Alzheimer - NAD	85
Congratulazioni!!!	86

Cultura, Allenamenti e Gusto 87

Cruciverba - Dalla Apsp delle Giudicarie Esteriori... un regalo speciale!	88
Alleniamo la mente	90
Balòtole	90
L'elastico	90
Il nostro bel dialetto - Storo	90
Rebus: 9	90
La Madonna del Làres.	91
Il santuario della Madonna del Lares	91
Alla scoperta di altre culture...	92
Cocadas	92

Arcipelago

Il Sapore del Tempo è una rivista ormai consolidata, il 1° n. - infatti - vede la luce nell'agosto del 2005, che raccoglie le notizie riguardanti le ben 6 Case di Riposo delle Giudicarie che dal 2005 sono state denominate A.P.S.P., un acronimo che esplicitamente vuol dire **Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona**.

Ricordo e vorrei ricordarlo anche alle molte persone che ci hanno letto in questi anni, che il nome di questa rivista è scaturito da una sorta di concorso di idee tra gli ospiti delle **Case di Riposo**.

So che all'epoca ci era parso il migliore e pertanto si è decretato di utilizzarlo come nome ufficiale della neonata testata.

Per ogni APSP si nominò un redattore/trice e a coordinarli tutti il direttore responsabile che divenne capo-redattore. Si intuì fin da subito che le notizie che ognuno dei redattori raccoglieva all'interno della sua struttura erano molte. Ma ce n'erano alcune che si assomigliavano, o meglio "raccontavano" le stesse cose.

Fu così che venne in mente alla **Redazione** di cercare un nome che desse l'idea di essere una sorta di 'raccoltore' delle notizie simili o comunque notizie che interessavano 'orizzontalmente' più di una Casa di Riposo.

La scelta in poco tempo cadde sulla parola "**ARCIPELAGO**": 'aggruppamento di isole abbastanza vicine tra loro e spesso con caratteristiche morfologiche affini'. Questo è il significato che si legge sul vocabolario. Una parola che avrebbe spiegato perfettamente la nuova Rubrica fatta appunto di tante tematiche. Ebbene l'Arcipelago conteneva argomenti che riguardavano: la **Formazione**, la **Qualità**, la **Sanità**, le **Normative**, l'**U.P.I.P.A.** e la **Pet-Therapy**. Erano questi i diversi "ambiti" dove ogni struttura poteva trovare le notizie e informazioni adeguate alla propria attività.

Udalrico Gottardi



Attività per il coinvolgimento degli ospiti nei centri diurni di Tione e Villa Rendena

A cura di Udalrico Gottardi - Centro Diurno Tione e Villa Rendena

Anche nei *Centri Diurni di Tione e Villa Rendena* - in questi due anni di pandemia - gli ospiti hanno sofferto la chiusura e la limitazione dovuta ai protocolli di sicurezza attivati nell'ambito delle strutture di via Mons. D. Perli a Tione e in via del Municipio a Porte di Rendena.

Molte sono state le attività in cui sono stati preclusi spostamenti o inclusioni dei volontari dell'associazione AVULSS e i tirocinanti della Scuola OSS, della Scuola Musicale, compresi quelli degli alunni della scuola elementare. Da sottolineare la grande disponibilità degli operatori che vi lavorano: il **coordinatore Andrea Bonenti**, le OSS **Erina, Ester, Vincenza e Renata** del centro di Tione e le Colleghe di **Cooperativa Sociale Assistenza e Comunità di Valle** operative al Centro di Villa - che con passione hanno creato dei momenti sistematici di vero e proprio "lavoro", molte sono le attività che hanno via via proposto trovando - negli ospiti - un ampio consenso.

Soprattutto osservando gli elaborati realizzati nell'ambito del progetto "**Bricolage, Pittura e Installazioni**" si ha la netta sensazione che molti di questi manufatti siano delle vere e proprie opere d'arte. I soggetti ricercati, i colori, le forme talvolta anche astratte delle composizioni ne fanno sicuramente una vera e propria rassegna d'arte. Attraverso i progetti proposti all'utenza si è cercato sempre di *rispondere ai bisogni di tipo sociale-ricreativo, e stimolare recupero e mantenimento di capacità manuali e mnemoniche*; in queste attività, **l'ospite** non è inteso come soggetto che deve portare a termine un compito, ma anzi **soggetto portante di memoria storica da cui partire per creare attività e progetti**. Ed è grazie anche alla presenza dei **volontari Anselmo e Rita** che con la loro preziosa collaborazione hanno contribuito alla realizzazione di questi elaborati. A loro va un ringraziamento particolare.

Ma vediamo nel dettaglio i diversi Progetti.

Progetto Orto



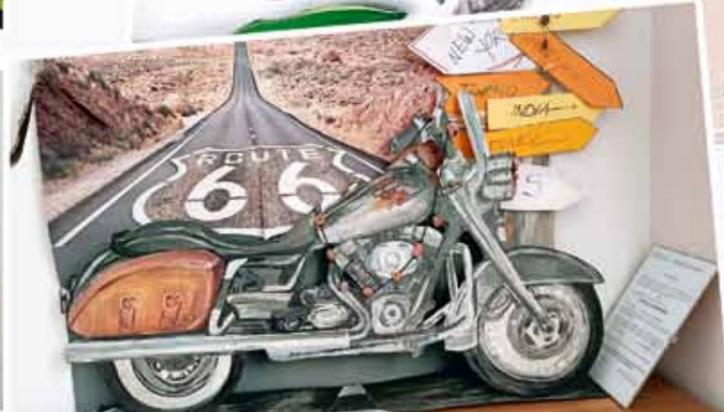
La lavorazione della terra è un'esperienza positiva che coinvolge l'ospite nella coltivazione dell'orto all'aperto in un contesto protetto, unendo il recupero della memoria allo stimolo di manualità e creatività; inoltre, i vari passaggi di semina, cura delle piante, annaffiatura e raccolta, stimolano il pensiero incrementando capacità e competenze. Le erbe aromatiche prodotte sono state utilizzate per il confezionamento di bomboniere e regali per i familiari.



Bricolage Pittura e installazioni

Gli ospiti, in base alle singole capacità, sono coinvolti nella realizzazione di sculture - intagliate nel legno, e dipinte.

La realizzazione, che parte dal legno grezzo, porta al riaffiorare nella memoria dell'ospite stati emotivi positivi legati al passato, fortificando la relazione con il gruppo con cui vengono condivisi.



Progetto Cucina

La "cucina" è storicamente uno spazio di incontro, scambio e condivisione; l'attività stimola il recupero mnemonico delle ricette e delle gestualità di un tempo, favorendo la partecipazione ed il protagonismo dell'ospite, promuovendo il riconoscimento dei propri gusti ed interessi, e l'acquisizione del "desiderio di fare" nell'anziano.



Progetti legati alle festività e mostre e decorazioni

In considerazione del periodo annuale e delle ricorrenze, agli ospiti vengono proposti sempre progetti legati alle festività - realizzare questi progetti porta al riaffiorare nella memoria stati emotivi positivi legati al passato - l'installazione che quest'anno ha maggiormente coinvolto gli ospiti di entrambe le strutture è stata il presepe realizzato e presentato alla Mostra realizzata dalla Casa "Vite Intrecciate" di Giustino.



Gli ostacoli delle chiusure e le mediazioni per le riaperture

“Lavorare perché le strutture per anziani diventino un luogo centrale della vita della comunità, garantendo permeabilità con l'esterno ed accessibilità agli spazi comuni, nel rispetto dei residenti, rendendo la struttura un luogo di socializzazione” e “coinvolgere le persone care nella vita della struttura” sono impegni che le strutture per anziani si assumono aderendo al Marchio Qualità e Benessere, perché la socialità è un fattore di qualità della vita.

La **scelta di chiudere** per evitare il diffondersi del Covid, confermata dalle disposizioni di legge, è stata difficile da accettare per tutte le strutture per anziani, in particolare per le sei strutture delle Giudicarie, tutte aderenti al Marchio Q&B, perché andava contro i loro valori ed il loro stile di lavoro. All'inizio tutte si sono concentrate a garantire il benessere dei residenti ed il contatto virtuale con l'esterno. Poi, quando si è capito che la vaccinazione garantiva gli anziani dalle forme gravi e spesso mortali del covid, si è cercato di consentire il prima possibile il contatto diretto (anche fisico) tra gli anziani ed i loro cari, da cui erano rimasti per troppo tempo isolati.

Si sono affrontati molti ostacoli: la normativa, che considera le RSA da proteggere con più rigorose limitazioni, tolte invece in altri contesti; la responsabilità dei gestori, con problemi di assicurazioni e familiari che intentavano cause contraddittorie, alcuni per la morte del proprio caro a causa delle insufficienti misure di sicurezza, altri per sequestro di persona, essendo vietati l'accesso ai familiari e l'uscita dei residenti; la polarizzazione tra coloro che ritengono il vaccino una protezione indispensabile e chi invece lo rifiuta come un'imposizione inaccettabile. Così le strutture hanno dovuto: **applicare l'obbligo di green pass rafforzato; chiudere tutto di nuovo** - magari quando avevano appena riaperto - in presenza di casi covid, anche se questi non provocavano conseguenze gravi; capire come gestire le indicazioni contraddittorie date dalla politica, che prevedeva ancora restrizioni per le RSA per tutto il 2022, ma “impondeva” di garantire le visite dei familiari “in sicurezza e senza limitazioni”.

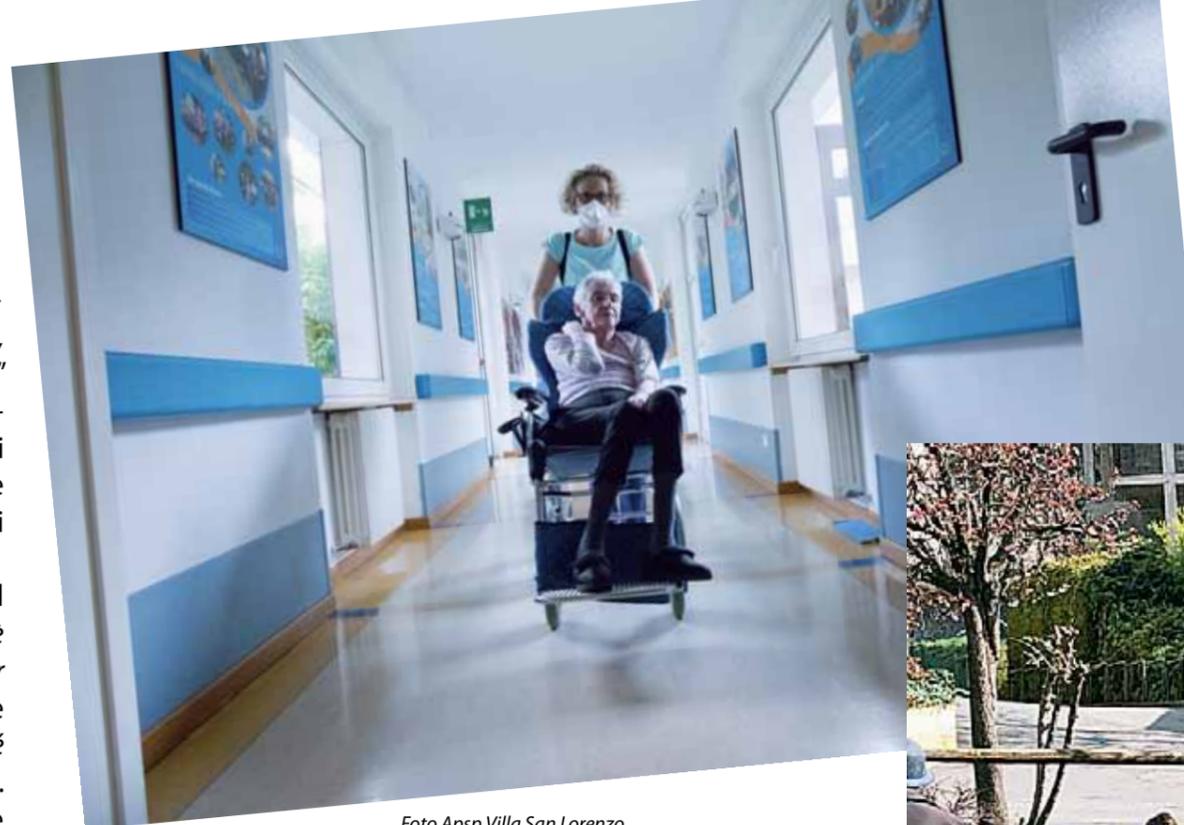


Foto Apsp Villa San Lorenzo

Grazie **all'Upipa - Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza**, rapportatasi direttamente con la Provincia, in Trentino è stato possibile proporre aggiornamenti e modificazioni delle linee guida per le RSA al variare delle condizioni epidemiologiche, con sempre maggiori opportunità di relazione e di contatto tra i residenti, i loro cari e l'intera comunità. Oggi, ad oltre 2 anni di distanza dall'inizio della pandemia, nelle strutture del Trentino è possibile - se si è in regola con l'obbligo vaccinale - accedere senza particolari limitazioni agli spazi di vita dei residenti per ampie fasce orarie della giornata e collaborare all'assistenza del proprio caro quando utile ed importante per il suo benessere. **Non siamo ancora fuori dalla pandemia, ma stiamo imparando ad evitarne gli effetti collaterali più pesanti**, grazie anche al confronto tra le strutture - mediato dall'appartenenza all'Upipa - ed al riconoscimento di valori comuni di qualità della vita, promosso **dall'adesione al Marchio Qualità e Benessere**, che le strutture delle Giudicarie hanno contribuito a costruire fin dall'inizio.

Dott. Massimo Giordani
Direttore Generale Upipa



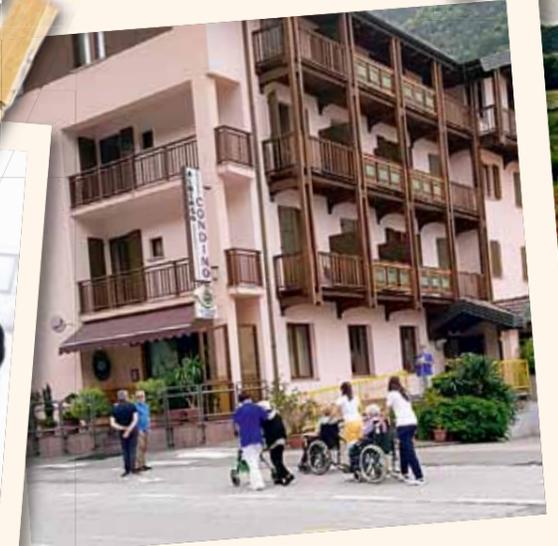
Finalmente... riapertura!

Foto dalle APSP



Finalmente... riapertura!

Foto dalle APSP



Due anni di pandemia

Non possiamo che guardare con favore il processo, iniziato da qualche mese, della progressiva riapertura delle RSA.

Riaperture che stanno lentamente permettendo il superamento dell'enorme sofferenza che anziani e famiglie hanno dovuto subire in questo lungo periodo di separazione.

Nel processo di cura non ci si può limitare alla somministrazione di farmaci o del semplice accudimento della persona, ma **diventa essenziale la relazione umana**, non si tratta solo di relazioni "tecniche", ma soprattutto di relazioni affettive.

Se è vero che in questi lunghi mesi di chiusura forzata, gli operatori della RSA hanno cercato di non far mancare questo lato umano agli ospiti della struttura, è anche vero che il contatto con i familiari resta insostituibile e va inteso come parte essenziale della loro condizione di cura.

Per tutti i nostri ospiti la privazione del contatto con i loro cari ha avuto un peso enorme.

Molti studi hanno ampiamente sottolineato l'impatto devastante dell'isolamento prolungato e il deterioramento fisico e cognitivo di molti ospiti delle strutture direttamente legato alla mancanza di stimoli e contatti sociali, sottolineando il ruolo cruciale delle relazioni sociali nel garantire la qualità della vita delle persone anziane, e analizzato l'impatto devastante delle misure estremamente rigide d'isolamento e gli effetti deleteri sulla salute mentale, cognitiva e fisica. Durante questa pandemia, ci è anche stato

possibile evidenziare come la mancanza di comunicazioni regolari con i familiari, non certo imputabile alla sola buona volontà degli operatori, associata all'assenza delle visite abbia reso impossibile l'attività di monitoraggio esterno, garantito dai familiari, abbia causato, in alcune situazioni, frizioni e contrasti.

In particolare, abbiamo potuto notare, la difficoltà di alcuni famigliari, di accettare un progressivo deterioramento delle condizioni generali dei loro cari.

Per quanto il personale si possa sforzare di essere gentile e affettuoso, non può certamente rimpiazzare la presenza di un parente.

Nella nostra struttura abbiamo cercato di favorire situazioni di contatto, facilitando visite attraverso plexiglas o altre strutture appositamente realizzate per consentire il contatto protetto (camera degli abbracci), anche se tali condizioni, non sempre, hanno soddisfatto l'esigenza di riavvicinamento degli affetti, ma hanno mantenuto la possibilità di visita in presenza.

Consapevoli che trovare il giusto equilibrio tra consentire agli ospiti della struttura un miglior contatto con i loro cari e gestire il rischio di infezione è stata una grande sfida, rimaniamo del parere che le persone anziane, che vivono in RSA, non dovrebbero essere soggette a restrizioni generali della loro vita privata e familiare.

*Per l'Apsp "San Vigilio" - Fondazione Bonazza
Dott.ssa Pegurri Sabrina, dott.ssa Maestranzi Amelia
Dott.ssa Arina Zirjakova, dott. Dainese Antonio*

Eterno work in progress

Nuove Linee guida per l'accesso dei visitatori in RSA in epoca Covid

Dopo l'iniziale chiusura totale delle RSA ai visitatori, con gli abbracci virtuali e le video-chiamate, dopo gli incontri attraverso un vetro o una finestra (prima chiusa e poi aperta), dopo gli incontri a distanza di sicurezza, tutti bardati e senza contatto fisico, dopo incontri più ravvicinati, resi più semplici anche dall'introduzione del vaccino, dopo la dose booster del vaccino e dopo innumerevoli varianti del virus, che oramai sembra essere meno aggressivo, dopo tutto questo, **nel mese di aprile 2022 sono uscite delle Linee guida anti-Covid più tolleranti.**

Finalmente siamo tornati ad una specie di normalità, che per i nostri Ospiti (ma anche per i loro cari) rappresenta una vera e propria boccata di ossigeno. Le visite attualmente sono consentite dal lunedì alla domenica, senza obbligo di prenotazione, ma unicamente con una limitazione oraria: dalle ore 8:30 alle 11:30 e nel pomeriggio dalle ore 14:30 alle 17:30. I visitatori devono essere in possesso della certificazione verde che attesta la dose vaccinale booster e devono indossare la mascherina FFP2. Le stesse regole valgono per i bambini dopo i 6 anni, mentre per i più piccoli non esistono vincoli di vaccinazione. *Per chi non è provvisto di certificato verde, sono*

consentite solo le visite all'esterno, sempre muniti di mascherina. Abbiamo anche previsto la possibilità di un rientro temporaneo al domicilio, dietro valutazione e autorizzazione medica.

Non siamo ancora al "liberi tutti" ma ci stiamo lavorando, con la speranza che l'autunno non ci riservi brutte sorprese. E sarebbe la terza volta

che, dopo un'estate tutto sommato tranquilla, la crescita dei contagi e dei decessi, ci impone un inasprimento delle misure di prevenzione del contagio.

Noi davvero ci auguriamo che la terza e la quarta dose di vaccino, o il superamento dell'infezione, siano sufficienti a garantire un approccio anti-Covid più liberale.

Mi auguro che vedere un figlio che abbraccia un genitore, o che lo aiuta a mangiare o che gli fa una carezza, bisbigliandogli qualcosa all'orecchio, la smetta di commuovermi, perché nuovamente rappresenta

la norma. E quindi va benissimo il "work in progress" ma nel senso che stiamo

liberalizzando sempre più, fino ad arrivare alle banali regole di riguardo e di igiene che, sempre, dovremmo adottare nei confronti degli anziani, **che per definizione sono fragili e preziosi ai nostri occhi.**

*Per l'APSP Giudicarie Esteriori
il Medico coordinatore dott.ssa Serena Belli*

Il sole dopo la tempesta

Si è sempre detto che si apprezza ancora di più il valore di qualcosa proprio quando lo si perde. Gesti che sembravano scontati e comuni, come abbracciare un proprio caro, sono diventati in questi anni purtroppo complessi e rari, richiedendo organizzazione e regole spesso fastidiose da seguire.

Ma questo ultimo periodo ha dimostrato anche il contrario: riavere qualcosa che sembrava perduto genera emozioni forti e grande speranza verso il futuro. Rivedere i nostri ospiti potersi finalmente ricongiungere liberamente con i parenti e gli amici è stata una grande gioia per tutti. E proprio per noi è stato un sollievo non dover più interpretare il ruolo del "gendarme" attento al rispetto ferreo delle regole dettate dalla pandemia.

È difficile trovare le parole per descrivere cosa sono stati questi due anni.

Sono iniziati con un periodo drammatico e spaventoso che ha sconvolto la nostra quotidianità e ha lasciato un segno profondo, che resterà per sempre nei nostri ricordi e nei nostri cuori. Le difficoltà successive, tra continue speranze

mancate di riaperture e ritorno alla normalità, hanno ancora di più colpito lo spirito e l'animo di tutti.

In questi due anni abbiamo dovuto chiedere tanti sacrifici e tanta pazienza ai nostri ospiti, ai parenti e agli amici, nel limitare le relazioni umane e il contatto fisico, ma tutti insieme siamo riusciti ad affrontare quel momento difficile. I parenti degli ospiti hanno dimostrato comprensione e disponibilità ad accettare i cambiamenti e le restrizioni, anche se a volte difficili da capire. E proprio grazie a questa collaborazione abbiamo potuto garantire dei momenti importanti di socialità nel corso di questi due lunghissimi anni. Per questo mi sento di esprimere *un grande ringraziamento e apprezzamento per la solidarietà dimostrata dalla comunità, in tutte le decisioni prese.*

Dal canto nostro, dover imporre delle regole su temi così importanti come quelli dell'affetto e della vicinanza ha richiesto *un grandissimo sforzo, che è costato fatica fisica ed emotiva ai nostri operatori e collaboratori, a cui deve andare un grande riconoscimento.*

La nostra stella polare è sempre stata quella di bilanciare la gestione delle restrizioni per proteggere ospiti e personale e al contempo garantire una buona qualità di vita. Sono state fatte delle scelte, anche estreme, per poter garantire sicurezza e benessere ai nostri nonni e alle nostre nonne. Ma tutto questo ci ha resi più forti: abbiamo svolto **un lavoro di squadra che ci ha permesso di sentirci più uniti ed affiatati**, con il contributo prezioso e fondamentale di ogni singolo operatore e collaboratore. Anche il dialogo costante con i parenti dei nostri ospiti ha rafforzato molto la comprensione reciproca, generando nuovi rapporti e competenze che nel futuro miglioreranno ancora di più la qualità della vita nelle nostre case.

La forza che questo difficile periodo ha dato a tutti si è infine manifestata in un bellissimo momento quando finalmente lunedì 11 aprile 2022 abbiamo potuto aprire liberamente le porte delle nostre case ai visitatori per permettere di nuovo la socializzazione e la relazione all'interno delle strutture.

Ed è stato emozionante vedere i parenti, all'inizio

timidi, poi sempre più a loro agio, passeggiare dentro le mura accanto ai propri cari.

La gioia di vedere i sorrisi e di ascoltare le risate all'interno delle stanze e di avere nuovamente una casa vissuta e frequentata, ci ha ripagato di tanta fatica.

È stato toccante vedere i nostri ospiti che orgogliosi mostravano ai propri parenti cosa è cambiato all'interno della casa e cosa è rimasto invariato in questo lungo periodo di chiusura. I parenti degli ospiti nuovi, che fino ad ora avevano sempre visto il proprio caro solo attraverso le videochiamate, le foto o le postazioni attrezzate, hanno potuto finalmente vedere con i propri occhi gli spazi comuni e la camera.

In queste ultime settimane abbiamo davvero ritrovato fiducia e speranza nel futuro, per poter tornare ad una vita sempre più normale, scandita sicuramente da regole di buon senso per la sicurezza di tutti, ma anche da tanti momenti di condivisione.

*Per le APSP Villa San Lorenzo e Padre Odone Nicolini
il medico coordinatore dott.ssa Faes Camilla*

Denominazione: APSP Villa San Lorenzo di Storo
Data di nascita: 1966
Tel 04656868018
Fax 0465680843
E mail: info@apsstoro.it
Pec: rsastoro@pec.it
Sito: www.apsstoro.it
Indirizzo: via Sette Pievi,9 38089 Storo (TN)
Consiglio: Presidente geom. Zanetti Davide
 Vice presidente: dott.ssa Grassi Martina
 Consiglieri: Bonomini Cristian, Cuci Omar,
 Malfer Marco, Sgarbi Paolo, Zocchi Caterina
Revisore: dott.ssa Marina Alberti
Direttore: dott. Antolini Giovanni
Coordinatore medico: dott.ssa Faes Camilla
Medico: dott. Antolini Mauro
PL autosufficienti: n. 5
PL non autosufficienti: 57
Servizi al territorio: Centro Servizi, pasti a domicilio, servizio di fisioterapia, punto prelievi, servizi domiciliari di assistenza alla persona, fisioterapici e infermieristici, servizio di podologia, servizio infermiere in ambulanza



Grazie a:

Il **Consorzio B.I.M. del Chiese** che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo", a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D" e dei progetti inerenti ai servizi integrativi (servizio qualità, servizio formazione, servizio psicologico), animazione e socializzazione.



La vita attraverso le mani: un calendario creativo!

Il fluire del tempo e lo scandire dei mesi all'interno della quotidianità della struttura genera qualche volta delle difficoltà tra i nostri residenti. Da qui, è nata l'idea di creare un calendario, che non è solo uno strumento per scandire il tempo, ma è anche un oggetto che è presente nella quotidianità di



ogni persona. Il calendario, essendo presente in ogni casa, può anche diventare un punto di collegamento e quindi una modalità per **creare una connessione tra la struttura e le case dei diversi familiari, dei volontari e di tutti gli amici che creano vitalità e vivono insieme ai residenti alcuni momenti di vita all'interno della casa.**

Il nostro obiettivo è stato anche quello di trasmettere un messaggio: le fotografie scelte ritraggono infatti le mani, che sono un soggetto simbolico forte, proprio perché **"nelle mani si può leggere la storia,**

il dolore, la gioia, il lavoro, i sacrifici, la dolcezza, la delusione, l'amarezza, la delicatezza e la generosità" di ogni persona. Nel concreto,

le mani sono cariche di significato e rispecchiano la vita di ogni persona. Inoltre, la mano è anche la prima cosa che ci viene da tendere verso una persona per confortarla, per presentarci, per aiutarla ed è anche lo strumento che utilizziamo per prenderci cura degli altri.

Per la realizzazione delle fotografie abbiamo selezionato 12 residenti, che si sono prestati ad essere "modelli per un giorno". Grazie a due operatori del progettone in supporto al servizio animazione, **il nostro super fotografo Ezio e l'aiutante Flavia** è stato creato un vero e proprio set fotografico. *Gli scatti hanno raccontato la quotidianità dei nostri residenti e la scansione degli eventi che ci accompagnano durante l'anno.*

I residenti hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa e hanno dato un contributo importante: attraverso le loro mani hanno potuto esprimere la loro anima, il loro vissuto e l'unicità della loro storia.

Il calendario è stato poi realizzato con decorazioni diversificate per ogni mese fatte a mano, in collaborazione con alcuni volontari esterni alla struttura ed è stato molto apprezzato.

Speriamo che sia e sarà un caro ricordo per tutti.

Valentina e Mariagrazia



I 100 anni di Rosanna!

Domenica 8 maggio 2022 è stata una giornata importante nella nostra APSP "Villa San Lorenzo". Infatti, proprio in quella data, la nostra residente **Rosanna Arensi** ha compiuto la bellezza dei **100 anni!**

Per l'occasione non sono di certo mancati i festeggiamenti: domenica la residente ha potuto festeggiare in compagnia dei suoi familiari e il giorno seguente è stata organizzata una grande festa in musica in suo onore, in cui abbiamo anche avuto l'occasione di ospitare il Sindaco di Storo Nicola Zontini e il Consigliere Comunale con delega allo svolgimento di funzioni di collaborazione e supporto in materia di sanità Nicoletta Giovanelli.

Rosanna ci ha inoltre concesso una piccola intervista per ripercorrere la sua storia personale. Il suo lungo percorso di vita che l'ha portata a raggiungere e compiere i 100 anni.

Quando e dove è nata?

"Sono nata a Milano l'8 maggio del 1922. Mi sono spostata da Milano solo quando mi sono sposata, e mi sono trasferita a Brescia. Lì, sono maggiormente conosciuta come "la Moroni", perché ho preso il cognome di mio marito."

Che lavoro ha fatto?

"Sono una scrittrice. Ho scritto alcuni libri. Fra questi anche un romanzo che tratta la vita della mia famiglia, a partire dal mio bisnonno che era stato anche un sindaco."

Com'è stata la sua vita?

"Ho avuto una vita molto normale... Ho frequentato l'università però... Non ho potuto laurearmi solo perché mi sono sposata... Va



detto ai ragazzi di oggi... prima di sposarsi è meglio laurearsi perché poi diventa complicato... io dicevo sempre che avrei concluso dopo e mi sarei laureata, invece poi sono arrivati due figli ed era diventato difficile conciliare tutto."

Che ruolo ha avuto la religione nella sua vita?

"Come tipo di vita la mia è stata religiosa, ma non di religione. Io sono di religione protestante valdese. Per questo la mia famiglia è sempre stata perseguitata. Ricordo che anche a scuola venivo allontanata per questo motivo. Per fortuna che ho incontrato dei professori laici... Anche nell'ora di religione avevo fatto richiesta di essere presente perché conoscevo profondamente la Bibbia ma un tempo non era così facile a causa anche della religione cattolica... essere protestante un tempo faceva vergogna... ero una persona da non frequentare perché libera di poter parlare."

Qual è secondo Lei il segreto per arrivare a questo importante traguardo?

"Il segreto è far lavorare sempre la testa e le gambe... camminare e camminare sia di gambe che di testa... e studiare sempre, leggere molto, specie di cultura... noi abbiamo bellissimi scrittori che vengono trascurati.

Un consiglio che voglio dare è quello di leggere la Bibbia, che è composta da 6 libri e ci sono grandi insegnamenti."



Guerra in Ucraina: cosa possiamo fare per la pace?

A seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina, un gruppetto di residenti si è sempre mostrato sensibile alla tematica e tramite la lettura del quotidiano gradiva ricevere costanti aggiornamenti in merito. Per questo è emersa la voglia di creare qualcosa insieme e fra queste idee è emersa la proposta di creare un video.

Un video, perché? Per riflettere insieme sulla guerra tra passato e presente e per diffondere un messaggio di pace in chiave attuale.

Nella ricerca tra diverse poesie su cui costruire un video, ci è subito saltata all'occhio la poesia intitolata "Ho dipinto la pace" della poetessa **Talil Sorek**, perché contenente frasi emozionanti ed evocative che diventano uno spunto di riflessione personale.

La poesia è stata composta da Talil Sorek, ragazza israeliana, quando aveva 12 anni durante la guerra dello "Yom Kippur", conflitto armato scoppiato nel 1973 in cui furono coinvolti Egitto, Siria e Israele. Dal testo si evince l'orrore degli scontri, delle opposizioni e della guerra che, da decenni, regna nell'area del Medio Oriente. Talil Sorek attraverso i colori "molto freddi" evidenzia lo strazio provocato dalla guerra, mentre con i "colori brillanti decisi e vivi" esprime il desiderio di una pace che consenta la speranza verso un futuro migliore.

Inizialmente, di fronte a quest'iniziativa i residenti erano titubanti, perché preoccupati di

doversi cimentare nella creazione di un video, poi riflettendo insieme e presentando quest'occasione come un mezzo per poter trasmettere un sentimento e un messaggio di pace, questo ha dato loro la spinta per decidere di aderire all'iniziativa e dare così un loro contributo.

In più occasioni abbiamo allestito un set di videoregistrazione e filmato i nostri residenti mentre recitavano la poesia. Tra varie risate nel ricordare le frasi da ricordare e inceppamenti vari, il video con una canzone significativa di sottotono e delle immagini toccanti, ha preso forma e il risultato è stato proprio quello che tanto desideravamo.

Il video è stato visionato insieme ai residenti con proiezione nel salone animazione della nostra struttura e poi trasmesso attraverso i principali canali di comunicazione (attraverso messaggio è stato inviato su WhatsApp ai familiari ed ai volontari, condiviso su Facebook e sul sito della struttura dove lo potete ancora trovare e rivedere).

A compimento di quest'esperienza, la poesia "Ho dipinto la pace" è diventata per noi la poesia-speranza per un futuro senza conflitti in cui la pace possa prosperare.

"Il linguaggio del cuore e del dialogo prevalgono sempre sul linguaggio delle armi".



Mariagrazia Coser

Guarda il video!

<https://www.apspstoro.it/news-eventi/dettaglio-news/articolo/inno-alla-pace/>



Una scatola di cioccolatini

"La vita è come una scatola di cioccolatini... non sai mai quello che ti capita!" Frase celebre pronunciata dall'attore **Tom Hanks** nei panni di **Forrest Gump**. La vita è bella proprio per questo: non sai mai quello che ti aspetta.

Di fronte all'evento triste della Pandemia, ho provato a sforzarmi per intravedere qualche aspetto affascinante. Purtroppo è difficile. Troppe le persone che ci hanno lasciato, improvvisamente, senza averle potute accompagnare nel momento più delicato. E poi quanta tensione ha permeato le nostre giornate.

Eppure qualcosa di buffo c'è. Mi vengono in mente tutte le nostre programmazioni, tutti i nostri schemi. Siamo abituati a mettere tutto in agenda con largo anticipo. *Quanti eventi abbiamo dovuto modificare, oppure addirittura cancellare perché le norme, che man mano crescevano come l'erba di maggio nei prati, non permettevano più di farli.*

Il non sapere, il non avere certezze, è stata un'esperienza a cui ci si siamo dovuti adattare. Abbiamo conosciuto quell'aspetto della vita che non si lascia addomesticare e incantare, manipolare dalle nostre tecniche, dalla nostra agenda. *Una vita che contiene quel non so che di selvaggio, di incontrollato, che ti costringe a dare il meglio di te, al momento, senza poterti preparare. Dover attendere quel "cioccolatino" che non sarai tu a sceglierti.*

Ci siamo adattati alle videochiamate con WhatsApp, e di questo mi sono stupito, come

i nostri ospiti hanno accettato con serenità questo nuovo modo di salutare. **Ci siamo adattati al gel mani,** all'ingresso di ogni stanza. **Ci siamo adattati alle mascherine.** Ci siamo adattati a limitare quella libertà che prima ognuno di noi sperimentava nelle RSA e negli ospedali. È sempre bello comunque cogliere **la**



determinazione che c'è nelle nostre associazioni, quella voglia di contrattaccare, pronti a riconquistare quegli spazi, quelle abitudini, a riorganizzare quegli eventi che la pandemia per intanto ci ha sottratto, ci ha rubato. Ma è terreno nostro, e dobbiamo riappropriarcene. Una vera e propria battaglia.

Rivolgo il mio incoraggiamento e la mia gratitudine a coloro che hanno dovuto prendere decisioni importanti per affrontare questa pandemia. E magari lo stanno ancora facendo. È importante che qualcuno decida anche per gli altri. E naturalmente è logica conseguenza che queste decisioni vengano poi puntualmente criticate. Ormai ci siamo abituati anche a questo. Fa parte di questa difficile avventura che è la vita. Che il buon Dio ci dia la forza di essere sentinelle, capaci di scorgere i segni all'orizzonte, per non essere colti completamente di sorpresa, impreparati.

È il Tesoro che noi reputiamo importante dentro di noi che non ci farà perdere la bussola della nostra vita.

Ma intanto prepariamoci a vivere i mesi caldi. *Aspettiamoci cioccolatini gustosi e saporiti. La vita, per fortuna sa regalarci e ci regala ogni giorno sorprese piacevoli da poter gustare con gratitudine.*

Auguro di tenere gli occhi aperti per cogliere la fortuna che ci circonda... e che non avevamo messo in conto.

Don Andrea

La quotidianità... in scatti!

Tutti all'opera per creare le decorazioni della nostra casa nelle diverse ricorrenze



*È oltre al lavoro un po' di relax
con tanta musica e divertimento.*

*Non mancano di certo le
visite a sorpresa: il gruppo
mascherato durante la festa di
carnevale, i bimbi in marcia per
la pace*

*....e i dolci
regali: i fiori
per la festa
della donna
donati dal
Comune di
Bondone*

*e le uova di
Pasqua donate
da un misterioso
benefattore...*



*E i momenti di
riflessione spirituale*

*E per i compleanni? Una
buona torta per tutti!*



*È finalmente
stiamo di nuovo assieme!*



I nostri più sinceri auguri a... **Martha e Maria Rossella!**

I migliori Auguri e i più vivi complimenti alla nostra brillante infermiera Martha Malcotti che ha conseguito il master in "Gestione delle cure palliative e terapia del dolore" con votazione 110 cum laude.



Un grande abbraccio con il cordiale e affettuoso saluto da parte di tutto il personale e gli ospiti e il sincero rammarico di perdere un collaboratore prezioso come te.
Buona meritata Pensione **Bagozzi Maria Rosella.**



Sjell.le amane, cari colleghi e collaboratori.

Con commozone ho letto le vostre parole di apprezzamento nei miei confronti che di cuore a mia volta rivolgo a voi. Rinrazio del soggiorno offerto che senz'altro avrò modo di usufruire assieme alla mia dolce, si dice sempre così,.....meta'.

Al termine della mia esperienza lavorativa la mente vola spontaneamente ai numerosi anni passati insieme a voi, all'impegnativo lavoro svolto alla costante dedizione e spirito di collaborazione, ma anche ai momenti di spensieratezza e rapporti di amicizia.

Non può mancare il ricordo nostalgico dei tanti nonni affidati alle nostre cure dei quali abbiamo apprezzato i valori di umanità, saggezza e gratitudine che, non ho dubbi, hanno arricchito e migliorato la nostra vita.

Da ora, potrà dedicare ogni mia energia alla mia famiglia e in particolare ai miei nipotini. Non mancheranno, mi auguro, occasioni per incontrarci di nuovo.

Riconoscente di quanto ho ricevuto nel corso di questi anni, vinta l'inevitabile malinconia, auguro a voi e ai vostri cari salute e serenità.

Rosella

Denominazione:	Apsp Rosa dei venti di Borgo Chiese
Classe	1935
Tel	0465.621047
Fax	0465.621847
e-mail:	info@rosadeiventiapsp.it
pec:	rosadeiventicondino@pec.it
Sito:	www.rosadeiventitn.it
Indirizzo:	Via Cesare Battisti, 6 38083 Condino - Borgo Chiese TN
Consiglio:	Presidente: Pizzini Daniele Vice presidente: Antonini Angelo Consiglieri: Bordiga Massimo, Faccini Marta, Pelanda Annamaria
Revisori dei conti:	dott. Paoli Fabiano
Direttore:	dott. Radoani Matteo
Medico coordinatore:	dott. Gino Filippo
Medico:	dott. Mussi Davide dott.ssa Faes Camilla
Posti letto:	autosufficienti. N°14 non autosufficienti: N°65
Posti sollievo:	1
Servizi al territorio:	centro diurno, centro prelievi, servizio fisioterapia, centro servizi, pasti a domicilio

Ex casa di riposo ora Itea, ex asilo ora blocco A

Avevo 4 anni....

ricordo quando è caduto un aereo sulla Grotta Rossa in località Valle Aperta, era l'anno 1936. L'aereo, italiano era partito dall'aeroporto di Brescia per fare delle foto al territorio. Sorvolava sopra le nostre cime scattando fotografie, il capitano che scattava era seduto sul bordo dell'aereo. Il pilota esperto insisteva sulla pericolosità della sua postazione ed infatti durante un manovra il capitano perse l'equilibrio e cadde fuori dall'aereo. Il pilota contattò subito l'aeroporto per comunicare la notizia e sorvolando alla ricerca del corpo, andò a sbattere con un'ala sulla parete della roccia: visto il pericolo l'equipaggio si lanciò con il paracadute ma purtroppo tutti morirono e l'aereo precipitò. I corpi recuperati furono portati nell'allora Casa Pia Provvidenza (attualmente Casa Itea); ricordo ancora, nonostante siano passati molti anni, i paracaduti sporchi di sangue stesi sulla staccionata ad asciugare. I corpi successivamente furono portati a Brescia.

Un altro fatto nei miei ricordi è legato all'asilo ora divenuto parte della struttura Rosa dei Venti (blocco A): era venuto a prendermi mio fratello e di corsa scappavamo dal fumo e dalle fiamme provenienti dal paese che venne devastato dal grande incendio che divampò a Condino sempre nel 1936.

Sempre legato all'asilo, che all'epoca era gestito dalle suore, ricordo l'attaccapanni dove mettevamo la "borsina con il pranzo" e la maglia: il mio contrassegno era la scala, a quei tempi non si era ancora capaci di leggere e si distinguevano i posti con i simboli. Quando frequentavo l'asilo c'era il giardino e pensavo che se fossi potuto andare con il triciclo lo avrei parcheggiato in giardino...

mai avrei pensato che 80 anni dopo parcheggiassi il rollator e che nel giardino avrei piantato i pomodori...

Luciano Quatrada

Il Centro Diurno torna... a pieno regime!

Cari lettori, siamo tornati!

Siamo lieti di annunciarvi il nostro rientro in attività, a pieno regime! Non ce ne siamo mai andati, ma dopo ben 2 anni di isolamento nel nostro amato centro diurno, finalmente possiamo ritornare a vedere i visi e i sorrisi dei nostri compagni di avventura in RSA.

Torneremo a ballare, cantare e a scherzare come una volta, tutti insieme.

Per intanto un saluto da tutti gli ospiti e dalle operatrici del Centro Diurno della Rosa dei Venti!



32

Pensieri sulla riapertura

“Dopo un inverno trascorso tra numerose apprensioni e bollettini Covid, finalmente è subentrata la primavera, che ha portato con sé la tanto attesa (quanto temuta) riapertura delle RSA.

Si avvicinava la data, l'11 aprile, e ci chiedevamo se saremmo stati all'altezza, se saremmo stati pronti a ricevere senza prenotazione un numero non previsto di familiari e visitatori, nel rispetto di tutti i principi di sicurezza del caso.

I due anni di pandemia ci avevano insegnato molto: *nuovi sintomi, nuovi farmaci, nuovi dispositivi di protezione, nuove procedure...*

Ma dopo tutto questo tempo temevamo di aver

disimparato ciò che sapevamo fare meglio: **l'accoglienza e l'ospitalità.**

L'11 aprile è stato anche per noi un giorno di esame, e a distanza di tempo, *posso dire che l'abbiamo superato brillantemente.*

Ricominciare a ricevere visitatori in struttura è stato come ritornare sulla bicicletta dopo un lungo periodo di riposo: è proprio vero quel che si dice, una volta imparato non lo si dimentica più. Non vorremmo più essere costretti a parcheggiare la bicicletta di nuovo e il desiderio più grande per i nostri residenti è quello di poter continuare a pedalare insieme a loro”.

Giulia Morezzi Infermiera referente Covid



33

Ricordi di un'infermiera

Ogni angolo di questa casa per me è un ricordo. I miei nonni abitavano a Condino e quindi io, pur essendo di Storo, ho frequentato la Scuola Primaria a Condino (2003-2008). Già da lì ho iniziato a conoscere la casa di riposo "Rosa dei venti". La collaborazione tra l'istituzione scolastica e la Apsp è sempre stata favorita attraverso svariate attività che si svolgevano principalmente nel **salone animazione**: concerti, visite, supertombola (regali impacchettati da noi che portavamo le cose da casa), gruppo cucina, scambio di auguri a Pasqua e Natale... Così noi bambini riempivamo di "chiasso" la casa e i sorrisi e applausi dedicati a noi erano sempre presenti e veri. L'entusiasmo dei nonni ci riempiva.

Negli anni delle Medie (2008-2010) si frequentava la Rsa per la Catechesi, lo spazio dedicato era la **sala Filò** al terzo piano, dove oggi c'è il Centro Diurno. Non eravamo a stretto contatto con i residenti ma all'ingresso c'era sempre una rappresentanza che ci attendeva da noi soprannominata "il comitato accoglienza"! Era bello recarsi qui anche perché, finita la catechesi, potevamo fare una partita nel campetto di bocce adiacente.

Ma l'ambiente della Rosa dei Venti l'ho vissuta anche da parente: i miei nonni paterni infatti, Angelo e Antonietta, frequentavano il **centro diurno** al mercoledì. Vederli partire con il pulmino era bellissimo e per loro è stata un'esperienza positiva. Ricordo ancora in teatro la festa per il loro 50° anniversario di nozze. Le educatrici avevano allestito tutto con cura ma a me è rimasta impressa la torta a forma di libro a simboleggiare la storia della loro vita.

Il **teatro** poi mi fa ritornare in mente mio nonno che recitava nella compagnia teatrale del paese e che con tanto orgoglio si mostrava all'attenzione pubblico che con grosse risate partecipava all'evento.

Anche il **giardino** per me è significativo: mio papà ha infatti realizzato alcune sculture in legno (animali del "babacio") e io lo accompagnavo durante i suoi lavori, tanti nonni ad osservare e a chiedere il mio nome.

La "**cucina nuova**" invece l'ho frequentata in veste di operatrice del servizio civile che ho svolto presso la Cooperativa "Bucaneve". Il ser-

vizio di animazione e la cooperativa infatti per anni hanno collaborato al Progetto di Pittura. Ragazzi e residenti si sedevano al tavolo e grazie alla guida dell'artista **Franca Condinelli** realizzavano diversi quadri. Quello presente in ufficio con la tazza del caffè l'ho fatto assieme a Pietro, nella sua camera c'è ancora una foto che ci ritrae assieme!

Insomma l'ambiente della Rsa mi ha segnato fin da piccola, i miei nonni sono entrati in Apsp a Storo e quindi anche "da grande" ho vissuto la casa di riposo.

Sarà per questo che dopo il Diploma di geometra ho cambiato strada e mi sono iscritta all'Università di Brescia per conseguire la laurea in infermieristica???

A dicembre 2020 mi sono laureata e la prima domanda di lavoro che ho fatto è stata presso la Rosa dei Venti, conoscere l'ambiente mi ha dato il coraggio di sperimentarmi e il 12 gennaio ho iniziato a Borgo Chiese.

Inizialmente ho rifiutato di fare concorso presso l'Azienda Sanitaria perché sentivo molto mio l'ambito delle Case di Riposo che valuto gratificante e molto ricco di relazioni significative che possono durare nel tempo. Da "fuori" molti pensano che la Apsp siano luoghi tristi ma le mie esperienze mi hanno dimostrato che all'interno c'è un mondo vivace che fa di tutto per garantire il benessere dei propri residenti.

Con un po' di fatica ho pensato che per la mia crescita professionale devo sperimentarmi in altri ambiti e così ho fatto il concorso pubblico e mi trovo a dover lasciare questo ambiente a me molto caro, ma con l'intento di poter tornare con un bagaglio più "pesante".

Mi mancherete tutti!

Brugnoni Alessandra Infermiera professionale

Un dolce saluto

Alessandra Brugnoni (infermiera professionale i.p.) che è partita per una nuova esperienza presso l'ospedale di Tione ci saluta con queste dolci parole...

Rosa dei venti, aprile 2022

Non trovo le parole, e forse non ce ne sono abbastanza per descrivere le emozioni che provo e che ho provato in questo anno e mezzo.

Sicuramente nella mia prima esperienza lavorativa mi sono sentita molto accolta, molto supportata sia da un punto di vista professionale ma anche affettivo. Le vicissitudini della vita di ognuno ti mettono davanti a prove, più o meno difficili, e quando è capitato a me ho sempre sentito la vicinanza di voi colleghi fin dal primo giorno, quando ancora non mi conoscevate.

Sento che durante quest'anno il mio bagaglio personale si è arricchito grazie all'esperienza di tutti, anche dei "nostri nonni" che nonostante le loro fragilità contribuiscono a creare quel legame familiare che si respira qui dentro.

Sarà proprio questo aspetto che mi mancherà più di tutti ma, visto che sono ancora alle prime armi, desidero provare nuove strade nella speranza che possano farmi tornare più preparata di come vi ho lasciato.

Ringrazio tutti di cuore, personale, residenti e familiari.

Alessandra Infermiera professionale

Movimento ed elasticità con il Fisiopilates

A gennaio 2020, prima dell'inizio della pandemia, ho fatto un percorso di formazione di Fisiopilates. Al termine ho sostenuto l'esame che mi ha abilitato a svolgere tale attività.

L'aspetto dell'armonia del movimento associato all'elasticità mi ha entusiasmato fin dall'inizio della mia attività professionale. È infatti scientificamente provato che il movimento aiuta a prevenire molteplici malattie: dall'osteoporosi, al diabete, ai disturbi dell'ansia e del sonno.

Fisiopilates è un metodo basato su esercizi specifici adatti a tutti e se eseguiti con costanza portano a migliorare la postura, a prevenire molteplici dolori legati all'immobilità ed a sviluppare fluidità e precisione.

A settembre 2021 mi confronto con il direttore Matteo Radoani e l'amministrazione che da sempre da la possibilità di mettere in pratica anche le competenze professionali sviluppate al di fuori dell'ambito lavorativo. Lancio così l'idea di fare un corso di fisiopilates per utenti esterni e così appena le norme anticovid lo hanno permesso il corso è iniziato.

La prima edizione ha preso avvio il 14 ottobre 2021 e si è svolta in 10 appuntamenti da circa un'ora e mezza, ogni giovedì, presso la nostra struttura.

A fine corso abbiamo "tirato le somme" e devo dire che mi sento elettrizzata dai risultati raggiunti sia in termini di partecipazione che di coinvolgimento del gruppo.

Per questo motivo dopo qualche settimana di stop è partita anche la seconda edizione: location teatro della Apsp Rosa dei Venti, giornata identificata il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00. Gli appuntamenti, viste le numerose richieste, sono aumentati e sono diventati 15. Chissà se ci sarà anche una terza edizione! Nel frattempo per chi volesse ulteriori informazioni può contattare il servizio fisioterapico al numero 0465 621047 e chiedere di Maruska.

Buon movimento a tutti!



Benini Maruska FKT

Incontri

Frequento la Rosa dei Venti come familiare e simpatizzante, a volte anche come paziente della fisioterapia ma spero di attendere ancora un po' prima di arrivarci come ospite.

Mia figlia lavora lì e un giorno mi ha portato i saluti di un vecchio conoscente, vecchio non tanto per l'età ma per il tempo passato dalla nostra frequentazione; erano infatti gli anni '70 quando assieme a mio marito facevamo parte della Società

Atletica Valchiese.

Così un giorno ho preso appuntamento alla Rosa dei Venti per le visite, prima con mio cognato poi con Silvano... assieme a me ho portato un caro ricordo. Da anni colleziono bamboline da tutto il mondo e visto che io non sono un'amante dei viaggi all'estero ho sempre chiesto a svariati viaggiatori di portarmene una.

Così feci con Silvano e sua moglie, i quali al ritorno dal loro viaggio di nozze mi portarono una bambolina proveniente dalle Cascate del Niagara che ancora oggi custodisco affettuosamente assieme alle altre.

La casa di riposo può diventare luogo di inaspettati incontri che ti ricordano i bei tempi passati!

L.L.



Una telefonata inaspettata....

Proprio nel periodo delle Olimpiadi Invernali ha soggiornato da noi la signora Lina della Val di Cembra. Cembra? Anche il campione olimpionico Mosaner è di quella zona! Ma guarda che sorpresa è proprio imparentato con la Lina! Subito fatto, si scrive una lettera all'indirizzo dei genitori sognando di poter incontrare il giovane campione.

Qualche giorno dopo, una telefonata dalla mamma di Amos, che commossa ringrazia tutti anche a nome del figlio per le bellissime semplici parole...



Borgo Chiese, 10 febbraio 2022

Gentil Signor Mosaner Amos,

siamo un gruppo di anziani ospiti della Casa di Riposo Apsp "Rosa dei venti" di Borgo Chiese, piccolo paese della Valli Giudicarie che sta seguendo, supportata dai nostri animatori, le olimpiadi invernali di Pechino. Ogni giorno si gioisce o ci si abbatte, proprio come nella vita, per le notizie sportive che arrivano da oltre oceano.

Certo è, che quando abbiamo visto e letto che un nostro corregionale ha vinto l'oro, in coppia con la "cugina veneta", Stefania Constantini, in uno sport poco conosciuto, abbiamo esultato maggiormente proprio perché ci siamo sentiti più vicini a "sta copia de puteloti".

Noi che siamo a "riposo" ci siamo ringalluzziti e messi in fermento perché in questo periodo qui con noi c'è una signora di Cembra presa d'assalto per avere più curiosità su di Lei.

Il paese (o la Valle) è piccolo e la gente mormora.

Abbiamo così scoperto che la signora in questione è anche una sua parente!!!

Impossibile non approfittarne; ed è per questo che ci piacerebbe invitare qui da noi cosicché, come Lei ha visto realizzarsi un grande sogno, possa essere anche per noi.

Avere la visita di una "giovane coppia mondiale" arrivata a tali livelli dopo tanto sacrificio e costanza ci riempirebbe d'orgoglio e fiducia verso le nuove generazioni.

Non da ultimo, essendo una struttura in perenne movimento, ci piacerebbe avere lezioni di curling!

Un gruppo di ospiti della Rosa dei venti

EVENTI SPECIALI:

3 FEBBRAIO

Perchè il 3 febbraio si mangia il panettone? La mattina di San Biagio (3 febbraio) è tradizione mangiare un pezzetto di panettone benedetto, avanzato da Natale, per tenere lontano i malanni e proteggersi dal mal di gola.

La chiesa cattolica lo ha dichiarato santo e protettore della gola riconoscendogli un «miracolo». Secondo la tradizione, infatti salvò un giovane da una lisca che gli si era conficcata in gola: Biagio diede al ragazzo morente una grossa mollica di pane che scendendo in gola la rimosse.



9 FEBBRAIO

S. Messa con Unzione degli infermi Don Luigi, dopo aver celebrato la Santa Messa e aver dato l'Unzione degli infermi ai partecipanti, si reca ai piani per dare la Benedizione anche a chi non è riuscito a partecipare.



10 FEBBRAIO

Pomeriggio musicale con "grostoli" di carnevale



11 FEBBRAIO

Santa Messa N.S. di Lourdes celebrata da don Michele
La Giornata mondiale del malato è una ricorrenza della Chiesa cattolica romana. Fu istituita il 13 maggio 1992 da papa Giovanni Paolo
In questa occasione è venuto da noi Don Michele che dopo aver celebrato la S. Messa ha benedetto i rosari, regalati ad ogni residente assieme all'icona della Madonna di Lourdes.



16 FEBBRAIO

Si festeggia i compleanni del mese con Renato ed Elio



14 MARZO TORNEO DI BRISCOLA

Per non annoiarci organizziamo il torneo di briscola, ma quelli che vincono sono sempre gli stessi! Sarà per la prossima...



15 MARZO

Regali inaspettati... Arrivano per il servizio animazione

alcuni scatoloni, leggerissimi, accuratamente chiusi, con indicato sopra il contenuto misterioso... li apriamo assieme ai nostri residenti in salone; una meraviglia, anzi più di cento meraviglie... confezionati ad uno ad uno... tutto ecologico tutto rigorosamente fatto a mano per noi!
Grazie Nadia...

PERIODO PASQUALE funzioni religiose

10 aprile

Benedizione degli Ulivi in giardino per tutta la Comunità, il diacono Giuseppe e il don Luigi salutano i nostri residenti che ascoltano dall'interno...



12 APRILE

La carica dei 101 ... il 12 aprile la festa dei compleanni è stata proprio speciale, la nostra Buccio Esterina Gisella ha compiuto 101 anni e, anche se non gradisce fiori e festeggiamenti, non abbiamo potuto fare a meno di ricordare un tale traguardo... Auguri Gisella!!!

13 aprile

Santa Messa con Don Beppino e il 17 aprile Liturgia della Parola con il diacono Giuseppe.



14 APRILE ... Prima uscita 2022

Finalmente usciamo al MERCATO... ad attenderci il nostro volontario Bruno con fisarmonica ed emozione, il famigliare Beppino con sassofono e lo staff del bar Chiara che si presta per fare in modo che i nostri

residenti possano godere di questo Aperitivo in musica e all'aperto.
Grazie a tutti

3 MAGGIO ... PRIMA USCITA FUORI REGIONE...

Passeggiata e shopping al mercato a Ponte Caffaro... ci dispiace niente foto!!! L'accompagnatrice era troppo emozionata per l'uscita e troppo presa dagli acquisti.



6 MAGGIO ... FINALMENTE CI RIVEDIAMO

Dopo due anni di compartimentazione possiamo finalmente partecipare alle attività tutti insieme, residenti della asps e utenti del centro diurno... assieme!



oggi caffè e Santo Rosario

13 MAGGIO USCITA AL RISTORANTE

Finalmente usciamo a mangiare la Polenta di patate da Rita che come sempre ci accoglie in modo spettacolare e ci fa sentire ancora una volta a casa.



18 MAGGIO .. GIRELLATA

In collaborazione con la fkt, girellata per le vie dal paese fino a giungere al ristorante CONDINO per una mangiata di pesce.

20 MAGGIO ... VIVA GLI ALPINI

E per chi non riesce ad uscire gli alpini di Borgo Chiese ci preparano la polenta carbonera e la consegnano direttamente in struttura



Saluti e ringraziamenti!

Un caro saluto ai colleghi IP che hanno cambiato luogo di lavoro...

Federica, Elisabetta, Elia e Alessandra

"Lasciare è sempre difficile ma nella vita bisogna avere il coraggio di cogliere le nuove opportunità per realizzare i propri sogni. Vi auguriamo un futuro pieno di felicità."



Un in bocca al lupo a Jorge FKT, che è tornato in Argentina dalla sua famiglia lasciando le sue "pazienti" un po' tristi



E Laura che finalmente ha raggiunto la meritata PENSIONE....

Domenica 27 marzo: ultimo giorno di lavoro per Laura! L'abbiamo salutata con un semplice ma emozionante momento di ringraziamento da parte di tutti noi, ospiti, personale e amministrazione... dedicandole queste parole:

Per Laura... con le mani... Ognuno di noi ha i suoi talenti e quando arrivano i traguardi della vita come questo, che meritano un saluto, ci soffermiamo cercando di tracciarli e disegnarli... se noi ti pensiamo la prima cosa che ci viene in mente è "con le mani". Con le mani si possono fare infinite cose e tu con le tue ne hai davvero fatte tante per noi, con la fantasia ne inventavi sempre una di nuova e con la cura per i dettagli ci hai fatto sentire degni di belle attenzioni.

Sì, perché dove tutti pensano che le persone che abitano una casa di riposo non badino più alle piccole cose, alla bellezza estetica e alle particolarità, tu ci hai dimostrato che non è così, hai sempre tenuto molto a curare ogni piccolo particolare...apparecchiare la tavola come da Galateo, o con un disegno sulla tovaglietta che faceva nascere un sorriso, a servire senza mettere il dito nel piatto e a creare ogni tipo di decorazione per abbellire la nostra casa, a volte anche rubando il tempo alla tua famiglia... Certo, sono tante altre le cose che durante questi 30 anni di lavoro ha fatto per noi ma il ricordo delle creazioni, fatte da te con le mani e con il cuore, rimarranno segni indelebili. Anche se ora è arrivato il momento del meritato riposo, non ti fermare... continua a realizzare i tuoi capolavori ricordandoti un po' anche di noi! Grazie di tutto!



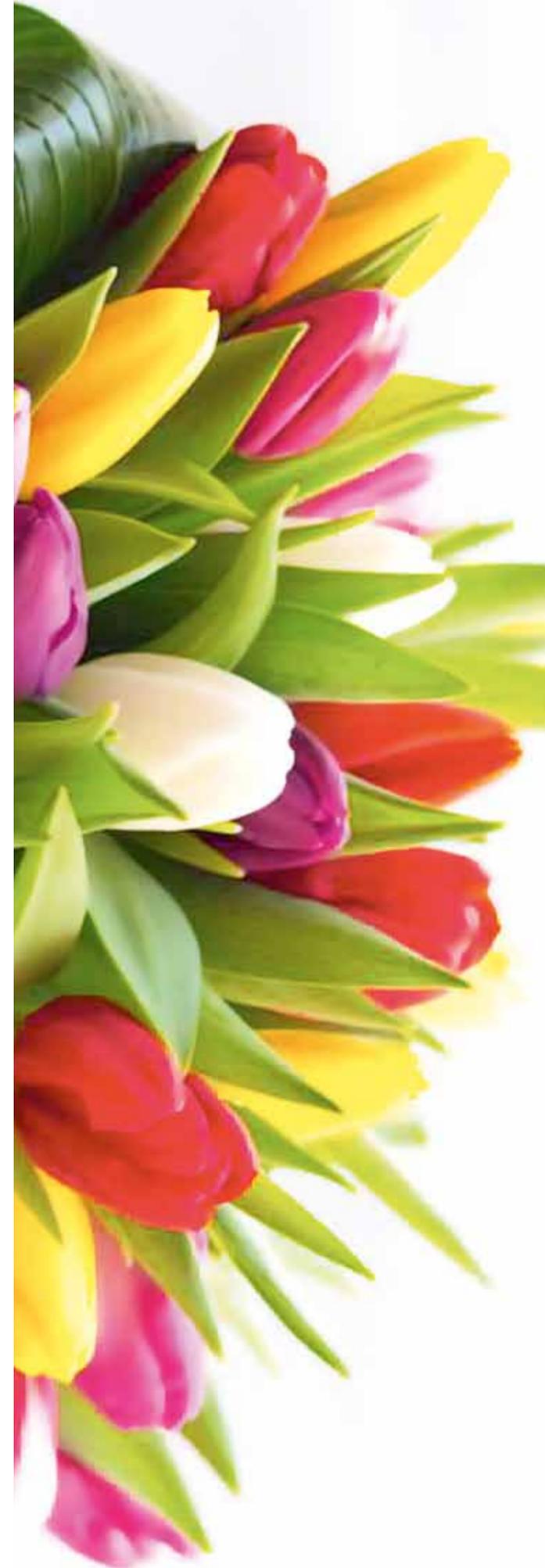
21 aprile...

Saluto al dott. Mussi che non sarà più qui con noi per proseguire i suoi studi di specializzazione. A lui i nostri migliori auguri per la realizzazione dei suoi desideri!

"Che la passione per la medicina non ti abbandoni mai e che tu possa sempre trovare il modo migliore per curare chi ne ha bisogno. Buon proseguimento dottore!"



Il servizio di fisioterapia si è "allargato"... Ben arrivata Alessandra!



APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo

Denominazione:	APSP Padre Odone Nicolini
Data di nascita:	1841
Indirizzo:	Frazione Strada, 1 38085 Pieve di Bono-Prezzo (TN)
Tel:	0465 674030
Email:	mail@rsapdb.it
Pec:	odone@pec.apspievedibono.it
Indirizzo web:	www.apspievedibono.it
Presidente	Michele Bazzoli
Vicepresidente	Resi Bazzoli
Consiglieri:	Claudio Balduzzi, Chiara Bugna, Michele Cadona, Marzia Panelatti, Nora Santorum
Revisore dei Conti:	Marina Alberti
Direttore:	Giovanni Antolini
Rappresentanti degli ospiti nel CdA:	Monica Dras, Edoardo Gardumi
Coordinatore medico:	dott.ssa Camilla Faes
Medico:	dott. Mario Romanelli
Posti letto	autosufficienti (servizio accoglienza anziani): n° 11
Posti letto	non autosufficienti (RSA): n° 69
Servizi aperti al territorio:	pasti a domicilio, servizio infermieristico casa aperta di Roncone



Grazie a:

Il **Consorzio B.I.M. del Chiese** che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo", a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D" e dei progetti inerenti ai servizi integrativi (servizio qualità, servizio formazione, servizio psicologico), animazione e socializzazione.

La **Fondazione Caritro** e **La Cassa Rurale** Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella che, con il loro contributo, hanno permesso di realizzare gli spazi di incontro al fine di agevolare le visite con i parenti e gli amici nel rispetto delle normative emanate per la gestione della pandemia da Covid 19.

Poesia

Un semplice pensiero...
scritto con occhi nuovi,
che vedono (e non vivono)
lo scandire del tempo in una A.P.S.P.
Ad un tratto si sono spente le luci,
terminate le abitudini
la casa ha dovuto lasciare
e a mani nuove
doversi affidare.
Tutto si è stravolto
e a Dio il suo sguardo ha rivolto.
Vedo nei suoi occhi poca speranza,
sogni e propositi in lungimiranza.
Mete da raggiungere molto distanti,
ogni giorno mette le mani avanti!!!
"Mi no go rimpianti,
ma neanche voia de andare avanti..."
Questa frase tutti i giorni mi ripete.
Con lo scopo di non raggiungere altre mete.
Accanto a lei persone
conosciute e sconosciute,
che rinnovano
attraverso atteggiamenti
gioie e dolori nelle loro menti.
Il passato è vivo più del presente,
che appare cattivo confuso e sconveniente.
Grandi persone ha trovato,
che ogni giorno stanno a accanto a chi,
importante impronte nel creato ha lasciato.
Vedo in voi "TUTTI"
Dare a "LORO" ciò che manca,
ASCOLTO, AMORE, E PAZIENZA in sostanza.
E per finire
un grazie di cuore vi voglio dire.

Sabrina Pintossi



Un'esperienza di volontariato

Ciao a tutti, sono Rosanna Bugna e sono molto contenta del mio progetto alla *Casa di Riposo di Strada*. Ho sempre frequentato la Casa di Riposo fin da quando venivo a trovare i miei genitori e poi quando sono venuti a mancare ho continuato a partecipare a diverse attività come volontaria. Poi è arrivata la pandemia e non ho più potuto svolgere volontariato alla Casa di Riposo, ma sono rimasta comunque in contatto con gli ospiti attraverso le videochiamate.

Dopo quasi due anni la Casa di Riposo ha permesso l'ingresso dei volontari con tutte le dovute cautele e, con un grande grazie sincero alla mia operatrice Antonella e alla responsabile del servizio animazione Vania sono stata inserita in un progetto di "animazione" per gli ospiti. Ho iniziato ancora l'anno scorso con una signora di Prezzo, andavo con lei con la macchina e in estate portavamo fuori in giardino gli ospiti e stavamo con loro a cantare o a fare altre attività, poi in autunno



mi sono fermata perché la signora è andata a Milano e fino a primavera non torna e poi anche per il Covid, perché c'era un po' di pericolo. Finalmente ho potuto ricominciare, vado a piedi, impiego 50,55 minuti e quando arrivo inizio l'attività: *ritaglio per fare gli abbellimenti o dipingo i cartelloni e qualche volta faccio cantare alcune signore*. Alla sera torno a casa con il servizio "Elastibus".

Il Renzo di Bersone ha un ricordo molto bello di quando andava a camminare con Roberto e Angela e tutti quanti, si emoziona nel parlare di questi ricordi e saluta tutti i suoi amici e tutti gli operatori dei tre centri che frequentava prima di abitare a Strada. Questo progetto mi rende molto felice e capisco di esser molto utile, con la mia disponibilità aiuto gli altri a stare meglio.

la volontaria

Rosanna Bugna



Ritorno alla normalità!

Collaborazione, serenità, impegno, socialità, generosità sono queste e tante altre le parole che hanno accompagnato i miei incontri settimanali con gli ospiti della casa di riposo.

Dopo la pausa forzata causa l'epidemia sono finalmente ritornata a proseguire le attività legate al **progetto crocifissi**, cioè alla *realizzazione delle croci per i bambini della scuola elementare che dovevano ricevere la prima comunione*. Si è così formato un bel gruppo con

ospiti che già conoscevano tale attività e altri che si sono uniti con molto entusiasmo e con molta soddisfazione giorno dopo giorno hanno visto realizzarsi il loro progetto e soprattutto hanno dimostrato molta gioia nel riuscire ancora a fare qualcosa per il mondo dei bambini.

Per loro e non meno per i volontari è stato un periodo di soddisfazione rientrare nella struttura e collaborare, stare insieme dopo tanto tempo di solitudine. Io spero vivamente di vivere ancora esperienze di questo tipo o altre ma sempre in contatto con gli ospiti della casa di riposo.

Rosaria Anesi



Il ritorno delle "giacche blu"

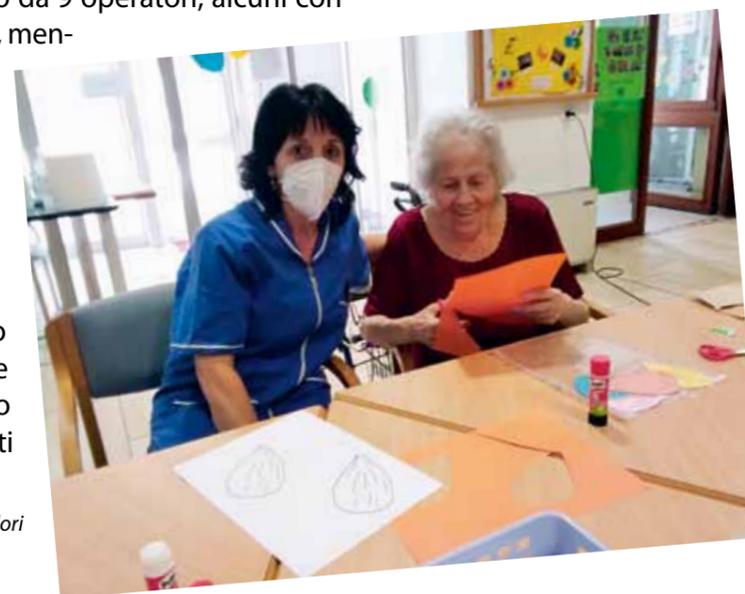
Finalmente si parte!

Il 7 aprile abbiamo iniziato il nostro servizio presso l'Apss di Strada. Il nostro team attualmente è composto da 9 operatori, alcuni con esperienza precedente in questo lavoro, mentre alcuni alle prime armi, ma già ben inseriti nel gruppo.

Rivedere i nostri ospiti è stata una grande gioia e grande è stato anche il loro entusiasmo nell'incontrarci. "Sono arrivate le giacche blu!" si passavano la voce...

Auguro a tutto il gruppo un buon lavoro e ci tengo a ringraziare il nostro direttore dell'Apss, il quale tiene molto al progetto 3.3.D ed è sempre disponibile a momenti di confronto per ogni esigenza.

Gina Salvadori



Ci mettiamo in gioco?

L'emergenza sanitaria che ci siamo trovati a vivere ha portato nelle nostre strutture residenziali *solitudine, isolamento e un impoverimento relazionale*, dovuto soprattutto

alla lontananza degli anziani dai propri affetti, provocando a livello psicologico un importante disagio, scoraggiamento, malinconia e sofferenza.

Un'altra realtà che si è trovata a vivere una situazione di difficoltà è stata la scuola. Il bambino è un corpo che sente e conosce sperimentandosi: attraverso il corpo e il movimento esprime il proprio mondo affettivo-emotivo, entra in relazione con gli altri e forma la sua identità. Le limitazioni imposte dalla pandemia hanno fortemente penalizzato la corporeità e il contatto, strumenti primari di relazione, sviluppando nel bambino una maggior fragilità psicologica ed emotiva. Il progetto di psicomotricità educativa **Ci mettiamo in gioco?** è nato come risposta ai bisogni degli anziani e dei bambini in un'ottica di accoglienza, interscambio e relazione.

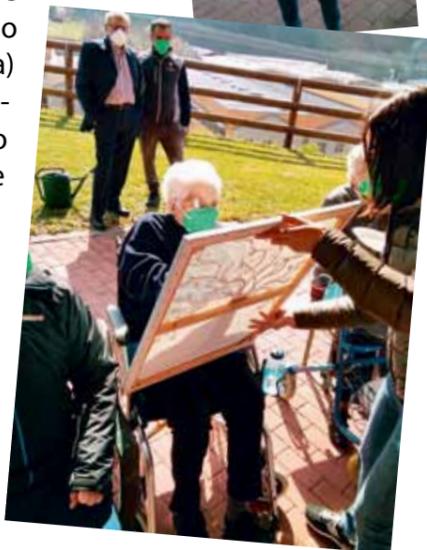
Attraverso esperienze corporee, con l'utilizzo del gioco e del movimento, questi due mondi hanno potuto esprimersi, raccontare e raccontarsi, interagire e socializzare, riscoprendo il piacere di stare insieme anche se "a distanza".

Grazie al gioco ogni tristezza viene superata e sostituita dal sorriso: ognuno mette parte di sé, scarica energie, entra in contatto con le proprie emozioni, affettività, corporeità e si mette in relazione con gli altri.

I bastoni, i foulard, le corde, i cerchi, le palle... hanno rappresentato per i bambini la chiave d'accesso al loro mondo immaginario (giochi del far finta) mentre per l'anziano sono diventati lo stimolo per evocare esperienze passate, uniche e originali, condividendo nel gruppo momenti significativi di sé. Il percorso si è sviluppato "a distanza" ma con continui contatti tramite video: bambini e anziani rispettivamente a scuola e in struttura si sono presentati, hanno dialogato tra loro, si sono messi "in gioco" attraverso la psicomotricità, mostrando poi le proprie "creazioni", movimenti e condividendo racconti ed esperienze. Si sono inviati messaggi, ringraziamenti, pensieri, sorrisi. Hanno preparato con cura lavoretti, striscioni, canzoni per il grande ed emozionante incontro finale.

E finalmente in aprile si sono potuti incontrare... tutti, insieme, "vicini oltre le distanze", lasciando la propria impronta sull'albero dell'amicizia, un piccolo germoglio che crescerà nel tempo. Questo progetto si è rivelato particolarmente significativo perché ha permesso, dopo tanto tempo, agli anziani di vivere attimi di normalità e socialità, elemento fondamentale per una buona qualità di vita.

Marzia Panelatti



Due passi per la pace

Nel corso degli anni il servizio animazione ha intrecciato forti legami e importanti collaborazioni con le associazioni del territorio.

In occasione della manifestazione "**Due passi per la pace**" (un percorso ad anello con partenza da Bersone, direzione Daone, Praso, Agrone e ritorno a Bersone), che si è svolta il giorno 8 maggio 2022, l'Associazione **Gruppo Campeggio** ci ha invitato a realizzare degli abbellimenti per il percorso.

Abbiamo subito accolto l'invito con entusiasmo sia per mantenere il buon legame di collaborazione instaurato con l'associazione sia perché riteniamo importante sensibilizzare le persone riguardo al tema della pace; termine astratto che ci fa sentire bene interiormente e viene rappresentato esteriormente con un modo di vivere nel rispetto di tutti, delle differenze culturali, religiose e politiche.

Spesso i nostri residenti sentono in televisione o leggono sui quotidiani notizie molto tristi riguardo alla guerra in corso in Ucraina e parlare di pace è stato un modo per affrontare questa tematica dolorosa e difficile che sicuramente colpisce il mondo intero e rievoca in alcuni nostri residenti lo spiacevole ricordo della guerra vissuta.

Quindi ci siamo subito messi subito all'opera. Con i residenti che hanno aderito a questo progetto abbiamo disegnato le forme delle nostre mani su un cartoncino, le abbiamo colorate, ritagliate e incollate su un grande cartellone da appendere alla partenza.

Quindi ci siamo occupati dell'abbellimento del percorso realizzando alcuni striscioni con delle bandierine colorate.



Gli ospiti erano molto appassionati e si sono mostrati motivati nell'essere coinvolti nella realizzazione degli abbellimenti per questa importante manifestazione.

Ringraziamo l'associazione Gruppo Campeggio che da sempre interagisce con noi, prevedendo attività che coinvolgono i residenti della struttura facendoci così sentire parte della comunità intera.

Nemi Fioroni





Dolce risveglio

Il servizio animazione della struttura propone agli ospiti vari progetti individuali e di gruppo, tra i quali un progetto molto particolare chiamato *Dolce risveglio*.

Il progetto è rivolto ai residenti che presentano una compromissione cognitiva e fisica importante e che per i quali è difficile entrare in relazione sia con gli altri sia con l'ambiente. Settimanalmente alla mattina verso le 9.30 per circa un'oretta viene coinvolto un piccolo gruppo di questi ospiti e si prova ad entrare in relazione con loro attraverso diversi stimoli sensoriali. Viene data particolare attenzione alla cura dell'ambiente che deve essere tranquillo, senza rumori, una luce soffusa e con una melodia in sottofondo fatta di suoni rilassanti che richiamano la natura, come ad esempio il canto degli uccellini.

Viene stimolato anche l'olfatto attraverso la diffusione di gradevoli aromi che inondano la stanza **profumandone l'aria**.

Il tocco delicato delle mani dell'operatore, che con olio profumato, accarezza e massaggia il viso, le mani, le braccia spesso rigide e contratte,



favorendo il rilassamento e pian piano si notano i muscoli che si distendono.

Le parole non hanno significato... la voce dell'operatore ha un tono calmo, sereno, piacevole, sembra cullare gli ospiti e trasmette dolcezza insieme allo sfiorare la pelle come una coccola e le dita si aprono e può anche succedere di cogliere un bellissimo sorriso sulle labbra e l'operatore si sente felice!

Cristina Igini

Nuove compagnie

Le cocorite Paco e Maia



Nella monotonia dell'ApSP, il mese di novembre, con piacere ci sono state donate due coloratissime e festose cocorite. La responsabile dell'animazione Vania mi ha affidato il compito di gestirle. Nel momento che mi è stato chiesto sono stato innanzitutto felice e soddisfatto e ho accettato di buon grado questo compito.

Vania ha pensato anche ad un modo per trovargli il nome, chiedendo al gruppo di noi ospiti se avessimo idee per i nomi ma non trovandone ha deciso di guardare in un sito online.

I due volatili sono un maschio e una femmina, si riconoscono perché il maschio ha il becco blu e la femmina l'ha verde. I nomi scelti sono Paco e Maia. Abbiamo deciso di posizzarli nella sala del caffè, sopra la nostra libreria ma da quando fa caldo li porto all'esterno della struttura.

La mattina quando mi alzo vado a pulire la gabbia, cambio l'acqua e riempio il contenitore del mangime, cambio la carta sottostante e le posiziono fuori all'aria!

Ogni tanto mi piace andare a controllare e a seconda del tempo (caldo, freddo, temporale) le sposto e gli cambio l'acqua.

La sera quando ho cenato le riporto sulla libreria, mettendogli sopra uno strofinaccio appeso perché riescano a rimanere allo scuro.

Quest'attività mi occupa la giornata e ne sono molto soddisfatto.



Livio Ghezzi

I pesciolini rossi e il coniglio Ghery



Ciao, mi chiamo Ennio e vivo presso l'ApSP Padre Odone Nicolini da circa un anno. Qui mi trovo bene e durante le mie giornate mi occupo dei pesciolini rossi della struttura e del coniglio Ghery. Mi hanno assegnato queste mansioni che mi piacciono molto, mi tengono occupato. Ogni giorno, dopo la colazione, passo a salutare la responsabile dell'animazione e mi faccio consegnare la scatola con il cibo dei nostri due pesciolini rossi. Non gli abbiamo mai dato un nome perché per noi sono **i due pesciolini rossi** e non ci piace dargli un nome. Hanno una bella vaschetta con delle conchiglie al suo interno e ogni giorno gli

dò cinque pezzettini di mangime a testa, non di più perché gli fa male... certo però che loro hanno sempre fame e ne vorrebbero sempre di più! Due volte a settimana gli cambio anche l'acqua, proprio per eliminare lo sporco che c'è al suo interno. So che sono animali delicati, proprio per questo che



cerco di impegnarmi e sto attento a non mettere l'acqua né troppo fredda né troppo calda. Oltre ai pesciolini rossi, mi prendo cura del coniglietto della struttura di nome Ghery.

Ghery è un coniglio da compagnia tutto bianco e morbidissimo. Ce l'ha regalato una ragazza che non riusciva più a tenerlo nel suo appartamento perché aveva poco spazio e ora è nostro! Ogni giorno gli dò da mangiare: ama tantissimo le foglie verdi d'insalata, il radicchio, le carote e ogni tanto gli dò dei pezzetti di mela. Abbiamo un piccolo frigo in cui conservo tutto il suo cibo nel salone animazione. Le animatrici mi fanno la scorta di cibo e ed io ho il compito di darglielo. Mi piace andare anche in giardino e raccogliere dell'erba fresca che mangia con piacere. È però un po' furbetto il nostro Ghery perché è capace da solo di aprire la sua gabbietta e uscire; allora ho trovato come strategia di tenerla vicina al muro, in questo modo non mi scappa! Eh sì, perché è successo in un paio di occasioni che lo vedessi gironzolare per il salone animazione a piano terra e nessuno diceva di averlo liberato, ed era vero perché poi un giorno l'abbiamo visto uscire da solo dalla gabbia.

Devo ammettere però che è molto bravo perché spesso lo liberiamo nel salone animazione e lui non sporca, anzi torna nella sua gabbietta a fare i suoi bisogni. In realtà non gli abbiamo insegnato, ma fin dall'inizio era abituato a fare così. Oltre a dargli da mangiare ogni giorno gli pulisco la gabbia: metto il fieno e dell'acqua fresca. Mi hanno anche acquistato un guinzaglio apposta per conigli, perché volevo portarlo in giardino,

ma a lui da fastidio e quando glielo metto non si muove proprio. Lo porto allora in braccio fino al nostro giardino e gli faccio fare un po' di salti; si diverte molto e fa dei salti davvero molto alti. Devo però stare molto attento perché il giardino è grande e non devo farlo scappare sulla strada. Per quest'estate il nostro manutentore con l'aiuto di alcuni volontari ci costruirà un bel recinto all'ombra, in modo che possa trascorrere parecchie ore all'aria aperta, a saltare. Un giorno gli ho fatto anche il bagno perché perdeva troppo pelo e serviva lavarlo, quindi mi sono fatto prestare una bacinella da una signora che fa le pulizie e con lo shampoo apposta l'ho lavato. È stato bravo e per me è anche stato molto divertente. È poi rimasto tutto bagnato ma, con l'aiuto di un Operatrice Socio Sanitaria, l'abbiamo asciugato con il phon e alla fine sembrava una nuvoletta bianca che saltava per la struttura.

Ci sono molti ospiti a cui piace vederlo e accarezzarlo; lui si fa coccolare e rimane tranquillo, senza graffiare. Purtroppo ci sono anche dei residenti a cui non piace o dà loro disturbo, ma glielo teniamo lontano in modo da non infastidirli.

Spero che i nostri pesciolini e il nostro Ghery rimangano per lungo tempo tra di noi a farci compagnia!

Ennio Chemotti



Scatti nella quotidianità

*Arriva la primavera,
si piantano i fiori*



*Con la festa della donna...
mimose per tutte*



*...e ci facciamo un po'
di coccole e...*



facciamo ginnastica,



leggiamo,



giochiamo a carte,



cuciniamo,



balliamo,



*lavoriamo
a maglia,*



*e andiamo a vedere
il giro d'Italia*



Congratulazioni!

Benvenute

Doppio fiocco rosa

Congratulazioni ai genitori Sara e Matteo per la nascita di **Noemi** il 19 marzo 2022 e ad Erica e Federico per la nascita di **Giulia** il 18 aprile 2022. Diamo loro il benvenuto dedicandogli "Avrai" di Claudio Baglioni.

Finalmente la meritata pensione

La pensione è un traguardo per noi giovani molto lontano, ci sembra quasi irraggiungibile dato che sembra che l'età di pensionamento sia sempre in aumento. Sentire quindi che qualcuno ha raggiunto questo importante traguardo ci fa ben sperare...

E, dopo alcuni anni di lavoro all'interno della nostra struttura, anche l'operatrice del progettone **Annamaria Bagattini** meglio conosciuta con il nome **Mery**, come lei amava farsi chiamare, ha raggiunto il meritato traguardo della pensione. Molti di voi la ricorderanno in servizio ai piani o nel salone animazione, sempre pronta a portare un sorriso sul volto dei nostri residenti.

Mery ha rappresentato un aiuto prezioso per il servizio animazione, svolgendo sia attività di animazione che di supporto e compagnia per i nostri residenti.

Mery si merita un ringraziamento speciale per la sua disponibilità e il suo carattere tanto determinato quanto sensibile nei confronti dei nostri ospiti.

Alcuni di loro la nominano spesso e sentono la sua mancanza con un po' di nostalgia e proprio per questo le chiediamo quando ha l'occasione di passare a salutarci!

Grazie per tutti i momenti piacevoli condivisi in questi anni di lavoro insieme.



Vania Gasparini

*Avrai, avrai, avrai
Il tuo tempo per andar lontano
Camminerai dimenticando
Ti fermerai sognando
Avrai, avrai, avrai
La stessa mia triste speranza
E sentirai di non avere amato
mai abbastanza
Se amore, amore avrai
Avrai parole nuove da cercare
quando viene sera
E cento ponti da passare
e far suonare la ringhiera*

Confetti bianchi

Finalmente il 31 dicembre 2021, dopo il rinvio causa pandemia, la nostra coordinatrice **Elga** ha potuto coronare il suo sogno e convolare a nozze con **il suo Igor**. Ai novelli sposi auguriamo un futuro felice e sereno, ricco di grandi soddisfazioni.



Denominazione:	APSP Giudicarie Esteriori
Data di nascita:	1902*
Tel	0465 779824
Fax	0465 779555
E mail:	segreteria@apspgiudicarieesteriori.it
Pec:	amministrazione@pec.apspgiudicarieesteriori.it
Sito:	www.apspgiudicarieesteriori.it
Indirizzo:	Fraz. Santa Croce, 41- 38071 Bleggio Superiore (TN)
Consiglio:	Presidente Maria Rosi Merli Vice presidente: Lucia Fustini Consiglieri: Franco Brunelli, Enrico Dalponte, Anna Maria Frerotti, Giuliano Orlandi, Luisa Rauzi
Revisore:	dott. Marco Polla
Direttore:	Paolo Schönsberg
Coordinatore medico:	dott.ssa Serena Belli
Medici:	dott. Reza Rahimi, dott. Djalveh Amir Hadi, dott. Raimi Daniel
PL autosufficienti:	6
PL non autosufficienti:	131
Posti sollievo:	1
Servizi al territorio:	servizio di fisioterapia, pasti a domicilio, ambulatori specialistici di Cardiologia e Medicina dello Sport dal 2015.
Comitato etico:	Presidente: Medico Coordinatore Rappresentante Parrocchia S. Croce: Anna Caliarì Rappresentante Ospiti e loro Familiari: Francesca Iori e Moreno Fusari.

* La Casa di Riposo di S. Croce nasce nel lontano 1902 come Ospitale - Ricovero, nel 1931 diventa un'IPAB, nel 1969 diventa a tutti gli effetti una Casa di Riposo. Infine, nel 1989, si trasforma in Casa di Soggiorno per Anziani.



Il progetto Spazio Argento è stato positivamente accolto dalla *Comunità delle Giudicarie* con la consapevolezza che sia quanto mai urgente rivedere il sistema di welfare per gli anziani alla luce dei dati sull'invecchiamento della popolazione e della crescente complessità delle situazioni di fragilità sociale e sanitaria che si riscontra anche sul nostro territorio.

Altrettanto importante in una prospettiva di lungo periodo diventa il tema della **prevenzione e dell'invecchiamento attivo** per prevenire condizioni di non-autosufficienza e posticipare il più possibile l'istituzionalizzazione.

Il benessere della persona deve essere sempre messo al centro attraverso un approccio organico e non prestazionale alla cura e all'assistenza, con un'attenzione crescente al singolo anziano ma anche ai suoi familiari e alla rete sociale di riferimento.

Il progetto "Spazio Argento" promosso e gestito' dalla Comunità delle Giudicarie, sia come logica, che come organizzazione, vede integrata l'Azienda Sanitaria (APSS) e le APSP del territorio. I progetti sono partiti da una analisi del contesto, sul territorio giudicariense, e successivamente sono stati mantenuti e/o implementati altri servizi o interventi specifici.

In questo momento la mia presenza, come referente coordinatore delle APSP, in Spazio Argento riguarda la formalizzazione delle buone prassi per la gestione del **servizio pasti a domicilio**.

Il confezionamento e consegna del pasto a favore di persone non in grado di provvedervi autonomamente, non consiste in un servizio di catering (semplice consegna), ma di un vero e proprio servizio assistenziale e di monitoraggio sociale delle situazioni a rischio.

Le caratteristiche territoriali della Comunità di fatto raramente permettono la possibilità per l'anziano di consumare il pasto presso la struttura, poiché presuppone autonomia negli spostamenti e i vari paesi sono poco collegati dai mezzi pubblici di trasporto.

Generalmente si tratta di persone che presentano difficoltà nel confezionamento di pasti



CONTATTI:

🕒 Orari: 9:00 - 12:00

☎ Telefono: 0465 339570

✉ Email: spazioargento@comunitadellaggiudicarie.it

📍 Sede: 3° Piano, Comunità delle Giudicarie
Via Padre Gnesotti, 2, 38079 Tione di Trento TN

adeguati o nell'effettuazione degli acquisti, si nota inoltre per il territorio della Valle del Chiese un maggiore accesso al servizio anche da parte di soggetti più giovani.

Questo importante servizio permette alle persone di rimanere a domicilio il più possibile; un'alimentazione corretta ricordiamo che è un fattore importantissimo per la salute; talvolta i nostri anziani arrivano nelle strutture con gravi deficit nutrizionali in particolar modo delle proteine, dovuto il più delle volte ad un'alimentazione scorretta con poche proteine e quindi a rischio di cadute, infezioni, lesioni da decubito. Penso sia importante per tutti noi sapere della presenza sul nostro territorio di queste opportunità di servizi.

Bruna Dalponte
Coordinatrice APSP "Giudicarie Esteriori"



Riattivare la comunità



Il progetto 2022 del Distretto Famiglia nelle Giudicarie Esteriori - Terme di Comano

A marzo, durante gli incontri di co-progettazione del Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori - Terme di Comano cui la nostra APSP è parte attiva, è emerso un interesse comune per sostenere un tema strategico dal quale partire per la programmazione dell'attività di Distretto 2022, Nasce così **"Riattivare la comunità"**, progetto che mira a:

- Proporre attività CON e PER gli Anziani del Territorio
- Ri-cucire la RETE fra le Associazioni del Territorio
- Riportare le persone fuori dalla propria casa attraverso un lavoro "di Comunità"

La attività individuate per dare concretezza a questo progetto si declinano in due macro-percorsi:

Letture - con la collaborazione della Biblioteca di Ponte Arche, con il coinvolgimento di Ospiti, Familiari e Personale A.P.S.P.

Interviste - a cura delle realtà giovanili di valle e rivolte agli Ospiti della APSP ed agli utenti che vengono seguiti al domicilio dalla Cooperativa sociale Assistenza.

Punto lettura in A.P.S.P.

"Un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici"

Giacomo Leopardi.

Questa è una frase che mi sembra parli direttamente a tutte le persone sempre, ma in modo particolare in questo brutto periodo in cui gli spostamenti, i viaggi, gli incontri sono stati limitati ma i sogni e i progetti sono stati liberi di volare.

Leggere un libro o sfogliarlo e ammirarne le illustrazioni è un'esperienza che offre ad ognuno la **libertà di evadere dalla stretta realtà** e visitare luoghi, periodi storici, ambienti, realtà, situazioni e pensieri di altri, senza l'obbligo di muoversi e vivere queste realtà parlando alla memoria e suscitando emozioni.

Questo è l'obiettivo della nuova collaborazione che sta nascendo proprio in questi mesi con la Biblioteca Intercomunale di Ponte Arche e la sua responsabile **dott.sa Sonia Spallino** e



rientrando nel progetto ideato per il 2022 del Distretto Famiglia.

La proposta è quella di **creare in APSP un punto lettura** destinato agli Ospiti, ai loro familiari, a tutto il personale dipendente e ai volontari in cui trovare oltre ai grandi classici anche audiolibri, testi in corpo 16, libri illustrati destinati agli Ospiti e testi di autori preparati che riguardano la cura di sé, il prendersi cura, il saper gestire le emozioni, il saper invecchiare e testi più specifici sull'Alzheimer e le problematiche legate alla terza e quarta età.

Un'iniziativa che penso troverà largo consenso tra gli Ospiti che avranno a disposizione del materiale dedicato capace di non far pesare i limiti legate alle loro problematiche ma anche

tra tutti noi che a vario titolo frequentiamo la Casa. E c'è di più. *L'idea è quella di prevedere uno spazio della Struttura, accessibile direttamente dall'esterno, che diventi luogo di lettura e di gestione di libri per tutte le persone anziane e non della nostra Comunità.*

Personalmente credo fermamente in quest'iniziativa perché amo leggere, perché credo sia un'ottima offerta per tutti noi e perché la ritengo una nuova occasione per far sì che l'APSP si consolidi sempre più come realtà viva del territorio, un luogo ospitale e ospitante, un luogo da vivere come protagonista della nostra Comunità attraverso la cultura.

*Manuela Zambotti
Servizio Animazione*



La lettura è stata molto importante nella mia vita, amavo girare le pagine e non volevo mai riporre il libro perché pagina dopo pagina i racconti si facevano sempre più interessanti. Ora non ci vedo e grazie alla sua proposta di procurarci degli audiolibri portò provare ancora quel piacere. Certo non girerò le pagine ma... cercherò di immaginarmelo. Grazie per averci dato questa opportunità.

Bruna

In questi giorni abbiamo ricevuto una visita molto gradita, la signora Sonia, responsabile della Biblioteca di Ponte Arche. Lei ci ha portato dei libri che parlano con parole e foto di tanti argomenti. A noi questo fa molto piacere perché ci aiutano a passare il tempo, ad uscire dalla casa che ci ospita e a viaggiare per oceani, altri mondi, per il presente e il passato. La ringraziamo di cuore e restiamo in attesa di incontrarla ancora perché ci ha detto che verrà a trovarci per leggere insieme a lei tante belle storie.

Carmen

Cara signora Sonia, abbiamo seguito con molto interesse la sua conversazione sui libri. Quelli che ci ha portato sono molto belli, sono grossi e pesanti ma sono molto interessanti. Lei ci ha chiesto di farle sapere cosa potrebbe interessarci e io le dico che mi piacerebbe leggere qualcosa che parli della civiltà greca, vedere foto delle opere che questo popolo ha realizzato e le dico che mi piacciono tutti i libri che parlano delle civiltà antiche. Grazie per aver pensato che anche per noi leggere o ascoltare chi legge è importante.

Maria

Prima, durante e dopo il lockdown

Le esperienze vissute dai nostri anziani

La **realizzazione di interviste** (in formato audio e video) ad anziani delle Giudicarie, *Ospiti dell'A.P.S.P. "Giudicarie Esteriori"* o seguiti al domicilio dalla *Cooperativa sociale Assistenza* vuole essere un **propulsore di risocializzazione per gli anziani che hanno dovuto vivere e convivere con la solitudine**. L'idea di interviste mirate prevede il coinvolgimento di un buon numero di partecipanti: oltre agli anziani, si intendono fissare anche le voci di coloro che in questi mesi hanno lavorato a stretto contatto con loro e la raccolta delle impressioni sarà gestita e curata da giovani appartenenti alle varie realtà del

nostro Territorio. A supporto del progetto la *Fondazione don Lorenzo Guetti* metterà a disposizione idonea attrezzatura e supervisione per il montaggio di un video che diventerà strumento di testimonianza del dialogo fra diverse generazioni, un confronto che vuole esprimere il vissuto della pandemia, ma che vuole essere anche "racconto" di storie di vita, della famiglia, di grandi eventi legati al territorio giudicariense... e di nuovo la MEMORIA, come troviamo scritto nel logo della nostra A.P.S.P., diventa AIUTO NEL PERCORSO DELLA VITA.

Di nuovo... esperienze di tirocinio

Dopo un 2020 ed un 2021 caratterizzati da profonda incertezza sociale derivante dall'emergenza sanitaria, quest'anno la nostra Azienda è tornata ad accogliere, sempre nel rispetto dei protocolli dettati dalle Ordinanze che si sono via susseguite, studentesse e studenti per esperienze di tirocinio.

Se per gli Operatori Sanitari frequentanti la scuola OSS c'era stata possibilità di tirocinio nel 2021, per gli studenti in ambito amministrativo e sociale quest'anno è stato un piacevole ritorno dopo tre anni di assenza.

A marzo sono state avviate due nuove esperienze: abbiamo accolto **Roxana**, iscritta al terzo anno della Scuola professionale UPT di Tione e **Genny** alunna della classe 4^a classe del Liceo Scienze Umane dell'Istituto Guetti di Tione. Diversi indirizzi per uno stesso obiettivo. Diverso ambito, unico approccio.

Il nostro compito, degli **Uffici Amministrativi** e del **Servizio Sociale**, è stato quello di accogliere le studentesse, farle sentire parte della nostra



Organizzazione, trasmettere loro informazioni utili e necessarie per svolgere le attività proposte con serenità.

Riteniamo importante che gli studenti che si avvicinano alla nostra realtà, qualunque sia la mansione che andranno ad approfondire, si soffermino sul significato delle "P" che compongono l'acronimo delle nostre Aziende, quindi **PUBBLICA** e **PERSONA**. Il nostro atteggiamento ed i nostri comportamenti devono essere adeguati a rispondere ai bisogni della collettività, in particolare in ogni nostro gesto dobbiamo ricordare la centralità degli Ospiti.

Contiamo che le esperienze di tirocinio svolte abbiamo rafforzato la motivazione di ciascuna studentessa e siano state occasione di conoscenza e crescita, in termini di competenze acquisite ma soprattutto in chiave personale.



“Sono contenta che tu finalmente sia venuta a trovarmi a casa mia!”

È bastata questa frase detta alle ore 9.15 da S. alla figlia perché tutte le tensioni, l'ansia, le paure che mi facevano pensare alle nuove modalità di visita dei familiari come un momento delicato, pericoloso, caotico..., si trasformassero in commozione, in un groppo alla gola che in un attimo mi ha fatto rivivere i momenti più “brutti” vissuti durante la pandemia, ma ha subito lasciato spazio alla gioia, al dire “ce l'abbiamo fatta!”. Così come con tanto orgoglio ho accompagnato la signora C. a vedere la stanza dove vive la sua mamma, luogo che lei fino ad ora si era solo potuta immaginare attraverso le foto e le videochiamate che da quella stanza le avevano tenute unite.

E ancora più orgogliosa mi hanno reso le parole di un altro familiare che mi ha chiesto di poter vedere in viso quegli operatori. Infermieri, fisioterapisti e personale tutto per ringraziarli di persona perché in questi anni li ha conosciuti attraverso le parole del papà che li descriveva come angeli, ma che lui personalmente non aveva mai incontrati. Un grazie rivolto in questi giorni a tutti i servizi, dalla cucina, lavanderia, pulizie, manutenzione, amministrativi per la professionalità sempre dimostrata.



Racconto di una familiare:
Un'immensa emozione poter rientrare, rivedere la mia mamma, riabbracciarla e baciarla
Rivedere il personale che ha fatto un percorso con lei.
Un'emozione di ricordi...., una lacrima scende giù.
E un'emozione è non rivedere più le persone che incontravo prima, tutte le mattine...e non ci sono più.

Racconto di una familiare:
Finalmente dopo un anno e mezzo ho potuto stare vicino veramente alla mia mamma di 91 anni, e ho potuto vedere dove vive da un anno e mezzo, dove dorme, dove mangia, chi sono i suoi compagni di vita, cose che avevo solo potuto immaginare. E' stata una sensazione molto strana. Lei quando mi ha visto si è emozionata e commossa dandomi il benvenuto nella sua nuova dimora. Grazie per aver accudito lei quando noi non potevamo starle vicino.

Contemporaneamente siamo noi operatori a dire grazie ai familiari che per tutto questo tempo ci hanno affidato i loro cari e si sono fidati di noi, moltissimi senza neppure aver mai visto dove vivevano.

Guardiamo avanti ora.

La famiglia è un'entità che completa il nostro lavoro di servizio alla persona, è il valore primario per l'Ospite e la loro presenza garantisce una miglior qualità di vita.

Un po' alla volta stiamo tornando alla normalità e chiediamo a tutti i familiari di aiutarci a compiere con graduale prudenza i passi per arrivarci verso la riapertura definitiva e totale.

Manuela Zambotti - Servizio Animazione



Incontro: la parola che accompagna il nostro 2022

Ora mi viene quasi spontaneo e naturale pensarlo, ma, se mi guardo indietro, parlare di **INCONTRO** e di creare occasioni di incontro e relazione, per due lunghi anni non è stato poi così scontato. La parola che ci ha permesso di tornare a tutto questo, che ci ha permesso di riprendere ad incontrarci in presenza è stata **LEGAME**. Quel rapporto che come è scritto con caratteri eleganti e colorati fuori dalla Nostra Casa, ci ha permesso di non perderci, è resistito nel tempo e ha superato momenti di debolezza, dolore, insicurezza ed incertezza.

Ed ora, finalmente, è commovente ma anche molto naturale, riaprire le porte all'incontro vero che ricongiunge le famiglie, che permette di ritrovare gli amici, vecchi e nuovi, grandi e piccoli, che fa sì che il dentro si riempia di fuori e viceversa.

INCONTRO è la parola che guiderà, in questo 2022, le attività di animazione già sperimentate in passato e pronte a ripartire alla gran-

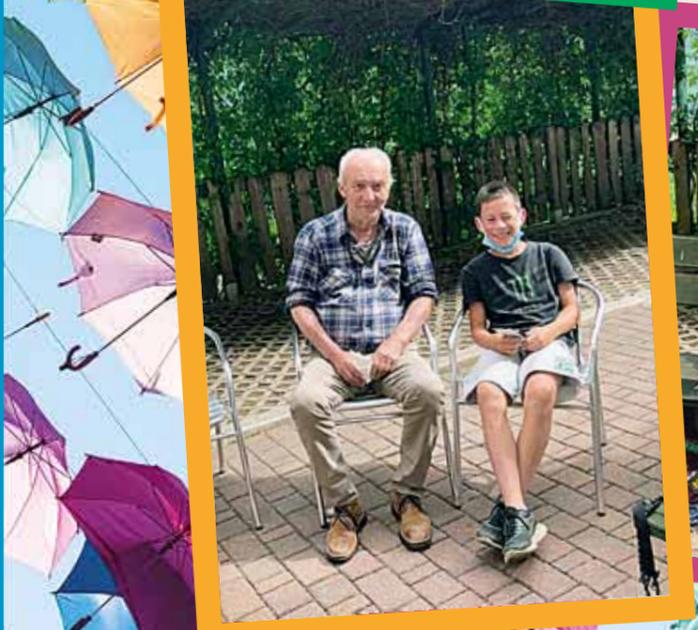




de. Così sarà apprezzato tutto ciò che di nuovo potrà nascere grazie alla disponibilità di tutti coloro che sono sempre venuti e, nonostante la loro assenza forzata, ci hanno sempre dimostrato di non averci mai dimenticato e tanti, speriamo tantissime persone, associazioni, gruppi che in questi due anni abbiamo scoperto di avere accanto attraverso i loro gesti e parole di solidarietà e vicinanza.

Abbiamo già detto GRAZIE molte volte a distanza. Ora non ci resta che INCONTRARCI per dircelo direttamente e per costruire insieme il futuro.

Manuela Zambotti Servizio Animazione



Vedersi è meglio, ma

Vedersi è meglio, ma se non si può, ci si può scrivere.

Ma attenzione non attraverso facebook o whatsapp, attraverso le vecchie, care letterine. Ebbene sì, anche nel 2022 i ragazzi sanno scrivere e sanno raccontarsi.

Sanno scrivere della loro vita, della loro famiglia, della scuola e dei loro sogni e passioni e questi racconti hanno entusiasmato, commosso, creato un legame forte, semplice ma profondo, con alcuni residenti dell'A.P.S.P.

È questo il senso del **progetto Corrispondenza** che si è creato, quasi per caso, tra i ragazzi della catechesi di Santa Croce, gruppo della I media, e una quindicina di ospiti e che si è andato consolidando nel corso di questi ultimi 10 mesi. C'è chi ha scritto molto e chi meno ma non è la quantità che è importante, è *la relazione che è nata che è molto bella.*

Relazione che si è vista concretamente durante il pomeriggio che si è organizzato nel giardino dell'Ente dove finalmente gli "amici di penna" hanno potuto conoscersi concretamente, scambiare due chiacchiere, conoscersi.

Grazie alle Catechiste e alle famiglie di questi ragazzi che hanno creduto in quest'idea nata per caso e *hanno permesso a tutti gli Ospiti, come hanno detto loro stessi, di avere degli amici in più.*

Al momento dei saluti Albino, il nostro poeta, ha detto a tutti a nome di tutti, che si augurava che questo fosse solo il primo incontro e che la penna che gli Ospiti hanno donato ai ragazzi fosse un piccolo segno per continuare questa nuova e bella AMICIZIA.





Denominazione:	APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza
Classe	1892
Tel	0465 803111
Fax	0465 803125
e-mail:	segreteria@casariposospiazzo.it
pec:	segreteria@pec.casariposospiazzo.it
Sito:	www.casariposospiazzo.it
Indirizzo:	Via San Vigilio, 13 38088 Spiazzo TN
Consiglio:	Presidente: Giovanna Tomasini Vice presidente: Atanasio Bruti Kapalas Consiglieri: Giulio Lorenzi, Federica Osele, Salvatore Artini
Revisori dei conti:	William Bonomi
Direttore:	Roberto Povoli
Medico coordinatore:	dott. Augusto Gallucci
Medico:	dott. Antonio Dainese, dott. Aldo Schergna
Posti letto:	autosufficienti. N° 6 non autosufficienti: N° 117
Posti sollievo:	0
Servizi al territorio:	centro prelievi (municipio di Spiazzo), fisioterapia, pasti a domicilio.

La Presidente ed il Consiglio di Amministrazione nonché il Direttore dott. Roberto Povoli esprimono un sentito ringraziamento ai Comuni Consorziati per il sostegno finanziario che ha consentito di mettere in campo le importanti attività a favore degli ospiti: musicoterapia, pet e ippoterapia. Attività apprezzatissime dai nostri ospiti e che stanno contribuendo a superare i deficit psico-fisici che la pandemia ha generato nelle persone anziane. Grazie, grazie, grazie!!!



Graziella è nostra ospite da qualche anno, ha gli occhi vispi e lo sguardo fiero per niente affaticato dagli anni. Carattere forte e spirito combattivo nonostante l'età, gentile nei modi e sempre pronta a donarti un sorriso quando passi dalle sue parti.

Per chi non la conosce può sembrare apatica e scontrosa, in realtà lei ama stare nel suo mondo da sola con i suoi pensieri nella sua camera perché, dice sorniona: "non saprei cosa raccontare". Eppure di cose da raccontare ne avrebbe tantissime perché straordinaria è stata la sua vita, così come lo sono tutte quelle che crediamo vite ordinarie semplicemente perché oggi ne vediamo solo le rughe.

Monzese di nascita, Graziella sentiva di avere la passione per i motori inscritta nel Dna fin dalla nascita. Quella stessa passione era condivisa con il marito Faustino di Mortaso (TN), uomo audace e pilota provetto, un superuomo come ama definirlo. Insieme con degli amici, a Milano, avevano messo su una piccola scuderia automobilistica "La Madonnina".

Con orgoglio mi ricorda che è stata una delle poche donne, nell'Italia del dopoguerra, ad essere patentata. Le si illumina il viso quando mi racconta delle sue avventure su quattro ruote e di aver partecipato alla mitica "Mille Miglia" come copilota a bordo di una scintillante Fiat 1100 S di color verde e il numero di gara 330 (foto) nel lontano aprile 1953.

Graziella aveva allora 26 anni ed un bambino di 5 eppure, non per incoscienza ma semplicemente perché aveva voglia di correre con il marito, si avventurò in quella che il mitico Enzo Ferrari definì "la corsa più bella del mondo".

Quando gli chiedo particolari o ricordi di quella straordinaria esperienza, con gli occhi lucidi di chi avverte ancora le vibrazioni meccaniche del

motore ed il pulsare del sangue nelle tempie mi dice: "Percorrere un lungo rettilineo aprendo tutto il gas è forse l'emozione più adrenalinica che si può vivere. Non pensavo a nulla, mi limitavo a tenere lo sguardo fisso sulla strada, sugli alberi e i muretti che si avvicinavano con una rapidità preoccupante. In realtà non avevo paura, ero emozionata come forse mai nella mia vita".

La *Mille Miglia*, storica gara di auto, è stata una competizione automobilistica stradale disputata in Italia tra il 1927 e il 1957. Si trattava di una gara di velocità in linea con partenza e arrivo a Brescia in cui i concorrenti arrivavano fino a Roma attraverso il centro-Nord Italia. Il nome della gara deriva dalla lunghezza del percorso di circa 1600 chilometri equivalenti a mille miglia per l'appunto.

«... *Mille Miglia*: suggestivo nome che indica il progresso dei mezzi e l'audacia degli uomini. Qualcosa di non definito, di fuori dal naturale, di orizzonti sconfinati.

Corsa pazzo, estenuante, senza soste, per campagne e città, sui monti e in riva al mare, di giorno e di notte. Nastri di strada polverosi che si snodano sotto le rombanti macchine, occhi che non si chiudono nel sonno, volti che non tremano, piloti dai nervi d'acciaio. Per tutto il percorso, sia nelle città che nei paesi, le auto sfrecciano tra due ali di folla plaudente».

Così raccontava alla radio il cronista dell'epoca. Era il lontano 1953, per la cronaca l'auto di Graziella si classificò 9^a nella sua categoria (in 15:57 ore) vinsero la coppia Marzotto/ Crosara su Ferrari 4000 cc.. Secondo classificato Juan Manuel Fangio su Alfa Romeo 6C 3000, l'argentino diventerà poi, per 5 anni di fila, campione del mondo di Formula 1, ma questa è un'altra storia.

Testimonianza raccolta da
Giuseppe Camera (OSS)

Tristi...ricordi

Con l'avvento della guerra tra Russia e Ucraina ad alcuni ospiti sono tornati in mente i tristi ricordi delle guerre passate. La signora Amalia ricorda questa poesia e questo gioco di parole imparate da bambina che aveva scritto una paesana dalle Montagne nel 1943.

Una poesia scritta dalla signora Pulcra di Binio nel 1943

recitata dalla nostra ospite Apolloni Amalia

*Ave Maria grazia piena
fa che non suoni più la sirena
fa che non vengano più gli aeroplani
fammi dormire fino a domani.
Se qualche bomba cadesse giù
oh Gesù Cristo salvaci tu.
Ma se le case debbon crollare
fammi la grazia di me salvare.
Oh santi tutti d'amori accesi
tutte le notti vi son gli inglesi.
Oh cara nostra Madonina
tutte le notti si va in cantina.
Oh mio caro e buon Gesù
anche in Italia non si dorme più.
Per l'insalata ci manca l'olio,
non si può vincere senza Badoglio!
Solo ascoltando quel Mussolini
abbiamo perso tutti i confini.
Oh Dio eterno fallo morire
deh chiama il duce con te lassù
chiama pur Hitler in compagnia
fammi la grazia e così sia.*



*Morirà
Ucciso
Senza
Sacramenti
Oltreggiato
Liberando
Infine
Noi
Italiani*

Mano nella mano...

sintesi perfetta del nostro stare con Voi, Amici della Casa di riposo di Spiazzo.
Dal primo giorno all'ultimo siamo state accolte in una grande famiglia, generosa e buona, dove la nostra mamma ha ripreso le forze, ha ripreso a vivere.
Undici mesi regalati, sempre con il sorriso, sempre con accoglienza, competenza, dedizione, amore.
Giorni difficili che avete saputo rendere sereni e consapevoli sempre accompagnati, mano nella mano, con il calore di una nuova famiglia.
Ci siamo sentiti parte di un piccolo mondo speciale, tra sorrisi di ospiti dolcissimi, operatori amichevoli e competenti, operatrici altruiste e preparate.
Una realtà silenziosa, ma di una forza rara che ci è entrata nel cuore perché è così che il mondo dovrebbe essere sempre: mano nella mano.
Grazie dal profondo del cuore ad ognuno di Voi tutti.

Patrizia e Paola Saccaggi



Ricordando Marisa

C'è una scuola, nella giungla, nella lontana Birmania, dove si parla Trentino. Una nonna italiana ha aiutato, dal lontano 2007, i bimbi e ragazzi di questa scuola a salvarsi la vita dalla pulizia etnica, dando loro un angolo sicuro di pace e di istruzione. Per 15 anni si è impegnata per dare un sorriso e un piatto di riso a bimbi sconosciuti, dimenticati, in difficoltà, sempre in prima linea, finché ha potuto.
È diventata la nonna di tutti, col suo sorriso simpatico e il suo esserci sempre: Pee Pado Marisa la chiamano (la grande nonna).
Le sue gambe correvano veloci, anche quando era sulla carrozzella, così come il suo sorriso era luminoso, anche quando la malattia lo aveva reso più difficile perché una parte di Lei era ed è là: tra piccoli e grandi bambini invisibili che lottano per la vita in guerra lunga 60 anni.
Piccoli gesti silenziosi che cambiano il mondo.
Grazie Marisa, amica e nonna di tanti!



Movimento 1,2,3 si parte!

È arrivata la bella stagione e la pandemia sembra volta verso la fine... l'inizio del 2022 ha portato con sé tante novità positive all'interno della nostra struttura e ai nostri residenti. Una di queste riguarda il progetto **Kinaesthetics**, già introdotto e utilizzato negli anni scorsi, e intrapreso da varie figure professionali tra cui gli OSS, le fisioterapiste e alcuni infermieri. Con i corsi base e di perfezionamento, è stato riattivato il percorso di formazione ai dipendenti con lo scopo di fornire ai residenti alcune **strategie motorie che possano facilitare e conservare le loro capacità residue e la loro autonomia**.

Si lavora quindi sul singolo senza standardizzare il metodo lavorativo attuale e rispettando le tempistiche di ciascun residente; un supporto quotidiano nelle principali attività di base con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita e garantire un benessere psico-fisico, stimolare le capacità sensoriali del proprio corpo con l'ambiente esterno.

Il progetto **Kinaesthetics** in definitiva mira a promuovere alcuni processi di apprendimento e di sviluppo così che persone di ogni età possano continuare a migliorare e modificare la loro competenza di movimento e influenzare positivamente la propria qualità di vita.

Oss Chiara Valenti



In movimento

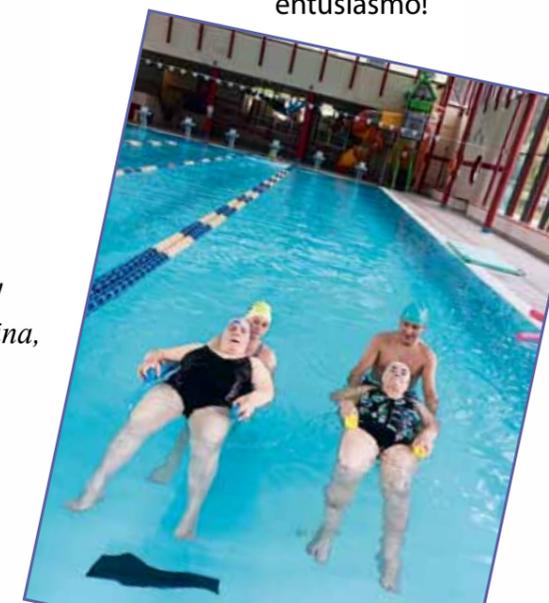
Muoviti... che ti passa!

*Chi al mattino viene in palestra,
sa che può trovare un'allegria orchestra!
La Chiappani è sempre la prima ad arrivare,
e la prima bici vuole sempre prenotare!
Se c'è la Renza, bisogna portare pazienza ...
ma quando bisogna aiutare,
lei non può mai mancare.
La Lidia è canterina,
piena di canzoni e parole ancora di prima mattina!
Il Giovanni è il più snodato,
e a saltellare ormai è abituato...
Si vogliono bene la Maria e l'Edoardo,
che Cupido non scocchi davvero il suo dardo!
La Salvina arriva silenziosa,
accetta sempre di fare qualsiasi cosa ...
nella ginnastica di gruppo è la più brava,
in ogni sport lei se la cava!
Il Maurizio è del gruppo il meno anziano,
ma in palestra non rimane mai con le mani in mano!
La più alta è la Bruna,
e a quell'altezza non ci arriva nessuna.
Una presenza altalenante,
ma sempre una colonna portante!
La Corinna è la più anziana,
ma dovrete vedere come fa bene la scala!*

*Poi arriva anche la Silvana,
che in palestra i brutti pensieri allontana...
si commuove sempre un pochino,
ma è perché pensa sempre al suo Valentino!
Carmen è spesso silenziosa,
ma quando deve dire la sua sa sempre essere grintosa!
La Dolores si ferma a fare il suo centrino,
e si mette anche a chiamare con il suo telefonino!
Con le sue caramelle arriva anche la Carla,
fuori dalla palestra non possiamo lasciarla!
Con l'Armida non si può sbagliare,
ogni operazione bisogna saper fare!
La Teodora viene dal terzo quatta quatta,
alla spalliera con le palle diventa matta!
Della Elide conosciamo bene la sua risata,
e ci rallegra tutti con una battuta azzeccata!
Giovanna o Giovannina, per noi ormai è diventata la Nina!
Col girello o con la carrozzina, viene sempre ogni mattina!
La Alma è un terremoto vivente,
quando passa lei non rimane in piedi quasi niente!
Con la Giuseppina abbiamo speranza,
potrà camminare per tutta la sua stanza!
Alla Fernanda non si comanda!
Ma se un giorno ci dice no, la volta dopo mancare non può!
Maria Grazia è timida ma assieme all'Aldina, la più piccina,
anche lei pian piano cammina!
E per finire c'è anche la Maria Teresa,
fermarla ormai è diventata un'impresa!*

Facciamo un tuffo!

I benefici dell'acqua, si sa, sono molteplici: viene utilizzata per scopi terapeutici volti a rilassare e tonificare il corpo, migliorare la forza e la resistenza e aumentare la capacità polmonare. A beneficio dell'attività fisica in sé si aggiungono anche i vantaggi a livello emotivo. **L'attività in piscina, infatti, può aiutare a costruire la fiducia in sé stessi e superare le paure e le barriere.** Così anche i nostri ospiti sperimentano questa esperienza con grande entusiasmo!



Il nostro orto



I nostri residenti si sono messi al lavoro creando un bellissimo orto. La raccolta della verdura è iniziata in questi giorni e chiunque, dipendenti, familiari e amici possono farne richiesta.

La verdura viene consegnata in una cassettona in legno interamente realizzata dagli ospiti. Nell'orto si coltivano insalata, pomodori, fagiolini, finocchi, carote.

Il progetto consente agli ospiti di immergersi nella natura, di seguire i suoi ritmi ed i suoi preziosi insegnamenti, di sentirsi soddisfatti vedendo crescere le piantine.

Quindi cosa aspettate? Vi aspettiamo per gustare le fatiche del nostro lavoro!



Chiesetta San Viglio Tione



Alla piana di Caderzone



Pineta di Pinzolo



Lago di Roncone



Progetti

Raccontare per ricordare

Questi due anni di pandemia da COVID-19 hanno obbligato diversi paesi ad attivare **provvedimenti per la tutela della popolazione che hanno incluso restrizioni dei contatti interpersonali e isolamento sociale**.

Nell'ottica della ripartenza e di una ripresa dei contatti sociali e delle attività relazionali, si inserisce il progetto nato nell'autunno del 2021: **"Raccontare per ricordare"**. Progetto voluto fortemente dalla dirigenza della Casa di riposo di Spiazzo che ci ha visto coinvolte in questi ultimi mesi.

Con il supporto degli animatori abbiamo condotto una serie di incontri, a cadenza quindicinale, con un gruppo di donne ospiti della casa di riposo San Vigilio – Fondazione Bonazza di Spiazzo Rendena.

Durante gli incontri, abbiamo cercato semplicemente, attraverso una serie di parole-chiave, di stimolare ricordi, emozioni e racconti mantenendo soprattutto un ruolo di ascolto e talvolta di stimolo quando qualcuno esprimeva il bisogno di tempi più lenti o diversi per poter raccontare. Abbiamo cercato anche di dare spazio alle persone che si inserivano con più difficoltà nel gruppo, quelle più ritrose o timide.

Si è parlato di infanzia, scuola, famiglia, lavoro, di amore ma anche di paure, di gioia, delusioni e dolori, di lutti e infine di sogni.

Abbiamo ascoltato, scritto, riletto insieme a loro e provato a mettere sulla carta sentimenti ed emozioni, momenti di vite, non sempre facili che restituiscono pagine di storia intrecciate alle storie individuali.

Il lavoro di questi mesi sarà arricchito dai disegni della scuola primaria di Spiazzo che ha condiviso con entusiasmo il progetto in modo che i bambini e le nonne della Casa di riposo si incontrino attraverso le storie.

Grazie alla Presidente Giovanna Tomasini, al direttore Roberto Povoli, agli animatori Bruno, Francesca e Fabio ma soprattutto alle ospiti che hanno partecipato!

Loreta Failoni e Michela Simoni

Scintille di bellezza



Sul finire dello scorso anno e l'inizio del 2022 si è tenuta, nella bellissima sala multifunzionale della nostra A.P.S.P., la **mostra di arti visive "Scintille di bellezza"** che ha visto la partecipazione di numerosi artisti di

varia provenienza e diversa forma espressiva. Con opere tipicamente pittoriche, foto, illustrazioni a matita piuttosto che a china, ma anche affascinanti creazioni di lana feltro su tela o di riciclo creativo con tappi di plastica.

La mostra curata da **Giuseppe Camera** promotore e anch'egli artista, ha raccolto il desiderio, da più parti sentito, di un ideale ritorno alla bellezza ovvero, di ricerca di ciò che appare o è ritenuto bello ai sensi e all'anima.

Ideale condiviso e iniziativa fortemente voluta dal direttore della Rsa dott. **Roberto Povoli** e dalla presidente del CDA sig.ra **Giovanna Tomasini** di proposta idonea a riportare "normalità" tra le mura, per mesi impenetrabili, della nostra casa di riposo.

L'idea che "il brutto", inteso come il momento vissuto con la pandemia, sia stato capace di contagiare negativamente le nostre vite così velocemente, è stato doveroso proporre un percorso di ricerca di bellezza; in qualche modo adatto a entrare nell'animo dei nostri ospiti, di donare serenità e alleviare, per quanto possibile, il senso di isolamento affettivo.

L'arte e chi si fa veicolo di bellezza, come sono gli artisti che vi hanno partecipato, è fondamentale per conservare la voglia di ricercare bellezza in ogni angolo ancora a lungo.

Un doveroso e sentito ringraziamento va ai "maestri d'arte" che hanno accolto l'invito con sincera sensibilità e contribuire, con le loro opere, a questa iniziativa: **Aldo Fabbro, Udalrico Gottardi, Gianpaolo Antolini, Vigilio Viviani, Patrizia Antonioli, Katherine Cid, Massimo Ceccherini, Alma Povinelli, Terri Maffei Guerret, Luisella Pretti, Pino Mele, Roberta Binelli, Jarka Prasek.**



Bambini

I bambini della scuola materna di Spiazzo dopo tanto tempo incontrano nella loro vivacità e spontanea bellezza i residenti della struttura nello scambio di auguri pasquali. A loro e alle insegnate tutta la nostra riconoscenza e il nostro affetto.



3.3.D

"Nel mese di maggio nella nostra struttura, grazie al forte interesse dell'Ente, sono arrivati tre operatori inseriti nel **progetto 3.3.D "servizi alla persona"**: Alberto, Eunice e Nadia.

Questi preziosi progetti sono realizzati grazie all'impegno dell'Agenzia del Lavoro e della Provincia e gestiti dalla Cooperativa Lavoro società cooperativa sociale.

Essi, oltre a garantire posti di lavoro, danno la possibilità di svolgere attività che valorizzano sia i lavoratori, il luogo dove questi lavoratori sono inseriti attraverso alcune attività specifiche.

Le attività che possono svolgere sono principalmente quelle legate al supporto nelle attività di animazione, accompagnamento degli ospiti nella struttura, accogliimento dei familiari che fanno visita in struttura e soprattutto relazione con gli ospiti della casa".

Comunicazione alternativa



Abbiamo partecipato con piacere al concorso promosso dalla società Essity Italy in collaborazione con Tena in cui ci era chiesto di rappresentare quello che le strutture hanno posto in essere durante il periodo Covid, in cui vi era una completa chiusura delle porte all'esterno per trovare altre forme di contatto che unissero residenti, parenti, amici e associazioni... È nato così il progetto **"Comunicazione alternativa"**, che ha visto gli ospiti della nostra casa mettersi in gioco come protagonisti nella spiegazione dei "Fili invisibili" che si sono creati durante tutto questo lungo periodo della pandemia. Attraverso la tecnologia in questo periodo complesso, si sono sperimentate forme di sviluppo e facilitazione delle relazioni, permettendo se non fisicamente almeno virtualmente, l'incontro, la relazione, l'affetto tra i residenti della nostra casa e tutto il mondo esterno. Ed i nostri anziani che prima si dimostravano piuttosto distanti da tutto questo spazio virtuale hanno imparato ad apprezzare ad accogliere con felicità questi momenti di comunicazione. Nel filmato che vi presentiamo gli stessi ospiti della struttura si fanno protagonisti e raccontano l'intreccio di questi fili che sono nati e si sono rinforzati durante questo lungo periodo. Simbolicamente abbiamo tracciato e rappresentato dal vivo questi tipi di relazioni ed emozioni che nel corso del tempo hanno assunto colori e distanze diverse ma che sono stati fondamentali ed importanti per il sostegno in questo periodo faticoso.

Lasciamo il link se desiderate guardare il filmato creato dai nostri residenti...

Buona visione!

<https://youtu.be/XCFgkgtCAH4>

Percorsi rigenerativi

Dallo scorso autunno nelle attività di volontariato la psicologa. Dott. Gioconda Dorna offre, con successo, i "Pomeriggi del Benessere" alla Casa di Riposo.

Gli ospiti partecipano entusiasti agli incontri di Training autogeno e Mindfulness.

"**Training autogeno**" che significa, letteralmente, allenamento autogenerato.

Allenamento: non è altro che un apprendimento graduale di una serie di esercizi, sistematici e ripetuti, di concentrazione psichica passiva, che riguardano sia l'aspetto somatico (o fisico), sia quello psichico.

Autogenerato, ovvero che si genera da sé. La concentrazione psichica passiva consiste, sia nell'ascoltare, in una sorta di "dialogo somatico", la propria mente e il proprio corpo, sia nell'instaurare e mantenere un contatto mentale con le aree del corpo associate alle singole formule.

Mindfulness che significa consapevolezza mentale e attenzione che sono qualità dell'essere che possono venire coltivate attraverso la meditazione. Prestare attenzione momento per momento (qui ed ora) in modo intenzionale e non giudicante, al fine di risolvere (o prevenire) la sofferenza interiore e raggiungere un'accettazione di sé attraverso una maggiore consapevolezza. Buon Benessere a tutti

Gioconda.

Ippoterapia

Lo scorso 18 maggio abbiamo intrapreso con la Casa di Riposo di Spiazzo un progetto sperimentale della durata di 6 settimane di terapia relazionale con l'ausilio di animali, in questo caso il cavallo: "Progetto Ippoterapia". Fare attività assistita con gli anziani della casa di riposo è stata un'esperienza straordinaria, uno scambio reciproco che ha arricchito anche noi. Il contesto dell'azienda agricola ed i nostri cavalli hanno fatto da tramite aiutando gli anziani a mettersi in gioco accettando di buon grado le nostre proposte e regalandoci racconti di esperienze di vita vissuta e molti, molti sorrisi.

Lara e Luisa (Azienda Agricola Gottardi Lara)



Un ringraziamento... speciale

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione sono a ringraziare gli Operatori che nel corso dell'anno 2021 hanno raggiunto il pensionamento o lasciato la Struttura per altri incarichi. Questi Professionisti hanno sicuramente contribuito a far crescere la Struttura, il Loro impegno negli anni è sempre stato notevole, professionale e ad alto contenuto umano, ognuno di Loro ha vissuto il periodo Covid dimostrando grande senso del dovere e sensibilità in un momento storico così complesso che ha segnato il mondo intero.

Siamo davvero riconoscenti e grati ad ognuno di Loro, particolarmente a chi ha dedicato tanti anni con dedizione alla nostra Casa di Riposo.

Un ringraziamento particolare va al Coordinatore Dott. Federico Maffei che per molti anni ha Coordinato la Struttura.

La residente **Elena Frigerio** ci regala dei fiori in un dipinto da lei creato. La cui immagine vuole rappresentare il nostro ringraziamento a tutti dipendenti, familiari e volontari che in diverso modo operano nella nostra casa.



Il traguardo della pensione segna la fine della vita professionale. Ma la vita da pensionato è l'inizio di una nuova avventura personale: approfondisci le tue passioni e gioisci ancora della vita! Questo il nostro augurio, buon pensionamento alla nostra cara collega **Lorenzi Daniela**.

Denominazione: A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini"

Data di nascita 1992

Tel 0465 503665

Fax 0465 503236

e-mail: segreteria@apsp-pinzolo.it

pec: segreteria@pec.apsp-pinzolo.it

Sito: www.apsp-pinzolo.it

Indirizzo: Via Genova, 84
38086 Pinzolo TN

Consiglio:
Presidente: dott. Polla Marco
Vice presidente: Bruti Kapalas Atanasio
Consiglieri: Bruti Paola, Franzoni geom. Paolo, Leone Alessia, Marzoli arch. Aldo, Turra Caterina

Revisori dei conti: rag. Giorgio Ferrari

Direttore: Dott.ssa Anna Valeria Giovannini

Medico Coordinatore dr. Gallucci Augusto

Posti letto autosufficienti n. 16
non autosufficienti: n. 71

Convenzionati con A.P.S.S n. 61 di cui n. 2 riservati a posti di sollievo

Nucleo Alzheimer 14 posti letto

Servizi aperti al territorio servizio presa in carico diurna continuativa per persone affette da demenza con gravi disturbi del comportamento (2 posti), servizio fisiopterapico, Centro Servizi, pasti a domicilio.

Le parole positive

Ho imparato, in questi primi otto mesi di incarico, che lavorare in una residenza per anziani richiede un'attenzione particolare di cura rivolta alle parole e ai gesti che adoperiamo con tutte le persone con cui entriamo in relazione. E lo sforzo più significativo e appagante è utilizzare **parole positive, energetiche ed empatiche**. Le parole creano la realtà, per questo devono essere pronunciate con cura. Il dono più bello che possiamo fare ai nostri residenti e a noi stessi è *sorridere ed esprimere emozioni positive che favoriscano il benessere*. E qui abbiamo tanti stimoli: *il paesaggio montano, la natura, le piante, la luce che entra dalle ampie vetrate, gli animali che gironzolano per il giardino...* Il buonumore e l'allegria sono contagiosi ed è bellissimo sentire ridere e cantare. Ora, poi, che

abbiamo potuto riaprire la struttura ai familiari, è per me motivo di immensa gioia sentirli commentare che hanno cantato insieme ai loro cari e care come non succedeva da tanto tempo. In struttura si vive alla giornata, godendo di piccoli piaceri quotidiani. Vediamo quotidianamente come tutto cambia di continuo: la persona con cui scherzavamo spesso, ora è confusa, un'altra che giocava volentieri a briscola, ora non c'è più... Ciascuno di noi, come dipendente dell'APSP, può contribuire nel rendere speciale ogni giorno, regalando attenzione, cura e ascolto. Ognuno di noi ha i suoi personali affanni, ma il mio e nostro impegno è far sì che la nostra APSP sia uno spazio in cui stare bene, in cui scegliere, giorno dopo giorno, di essere sereni. Il lavoro favorisce la dimensione sociale, in cui

sviluppare altri tratti di noi. Ogni volta che parlo con qualcuno che ha lavorato in una residenza per anziani, la risposta che ho puntualmente è che è stato il **"lavoro più bello"**. Prendersi cura degli altri è fonte di felicità. *Come lo è usare parole foriere di bene e di positività, fuggendo il più possibile da ogni forma di lamentazione o critica che ci impediscono di germogliare*. Penso sia fondamentale osservare il lato migliore di ogni persona e da lì imparare qualcosa di nuovo. Di lei e di noi stessi. *E allora, ogni volta che un'emozione negativa o un brutto pensiero ci viene a trovare, diamo loro pure il benvenuto e subito dopo affidiamoci a una parola gentile o un gesto d'amore con qualcuno, sia un residente, un familiare o un collega. Niente è più contagioso dell'energia positiva.*

La Direttrice
Valeria Giovannini



Il tocco che crea fiducia e riduce le distanze

Nel corso dell'anno tutti noi operatori sanitari partecipiamo a vari momenti di formazione e aggiornamento, in modo da migliorare costantemente la nostra professionalità.

Negli ultimi mesi abbiamo deciso di parlare del **TOCCO**, per ricordarci di quanto sia importante il momento del contatto con i nostri residenti e di come un tocco gentile e amorevole possa influenzare il benessere delle persone. Abbiamo cercato fra le mille definizioni di tocco esistenti in letteratura e ne abbiamo scelta una che ci sembrava completa ed esaustiva:

"Il TOCCO è un atto o un'azione compiuta con l'uso della mano o del corpo che ci permette di entrare in relazione con altre persone. E' indispensabile al professionista sanitario per mettersi in relazione con l'assistito ed è uno strumento FONDAMENTALE dell'assistenza. Presupponendo fiducia e rispetto costituisce l'inizio della relazione d'aiuto, ma anche il mezzo attraverso il quale si accede alla sfera più intima dell'individuo. (S. Tarantino et al., 2018)".

Nei nostri laboratori ci siamo messi in gioco, ci siamo bendati e abbiamo provato a percepire con i nostri sensi la sensazione di un tocco brusco e di un tocco gentile proprio per acquisire una maggiore consapevolezza e per capire che il nostro lavoro, per la maggior parte del tempo, passa attraverso il tocco, il contatto fisico con la persona di cui ci prendiamo cura. Abbiamo inoltre chiesto ai nostri anziani cosa ne pensano, riportiamo alcune delle frasi che più ci hanno colpito:

"le tue mani sono differenti, non hanno fretta, sono qui per me, mi concedono il tempo di risentire il mio corpo abbandonato alla malattia"

"Una carezza, una mano, nel momento in cui ti senti più debole e avresti solo voglia di andare a casa..."

"...mi metteva a mio agio, così anch'io mi rilassavo e sentivo meno dolore"

"...tenendomi le mani mi tranquillizza"

In conclusione il nostro obiettivo era quello di fermarci a riflettere sul nostro modo di utilizzare il contatto fisico, che è parte integrante del nostro lavoro, per portare beneficio, gestire il dolore e l'ansia e più in generale sostenere l'anziano.

Le fisioterapiste Sara e Nancy



La nostra fattoria

Buongiorno a tutti, siamo un gruppo di animatrici e operatori e volevamo condividere come trascorriamo la giornata con i residenti e gli animali presenti nella nostra struttura.

Qui siamo in molti a nutrire **un profondo affetto per loro e siamo convinti, dalla quotidianità che viviamo, che siano fonte di grande serenità in tutti.** *Gli animali danno affetto, allegria e tanta serenità, anche se a volte c'è qualche piccolo "inconveniente"...*

Il nostro **gatto Pierino**, con noi già da qualche anno, riconosce subito chi gli dà da mangiare o chi lo tiene volentieri sulle ginocchia a sonnecchiare; *Enzo* passa molto tempo a coccolarlo, accarezzarlo, mentre gli parla sottovoce. Le **galline**, anch'esse fanno parte del nostro quotidiano, scorrazzano nel giardino con la speranza che qualcuno dia loro pane o biscotti. Alcuni residenti (in particolare *Margherita* e *Antonio*) subito dopo aver fatto colazione, vanno ad aprire il pollaio e a controllare se ci sono uova. Di sera, *Giusto* si è preso l'incarico di rinchiuderle per la notte.



Di recente, *Guerrino Malacarne* e *Leonardo Terzi* ci hanno donato alcune **caprette**:

in effetti ne era rimasta una sola e avevamo esposto il desiderio di acquisirne delle altre. Le nuove caprette si sono subito ambientate e girano spesso in giardino. Sono molto curiose e socievoli con i nostri residenti.

Infine, ma non meno importante, a rallegrare il nostro laghetto ci sono anche le **papere** che sguazzano nell'acqua fresca.

Il messaggio che desideriamo dare è che la presenza degli animali, in strutture come la nostra è molto significativa. L'impegno nella cura e accudimento è molto stimolante e riempie le giornate di senso per chi ama gli animali.

*Le operatrici
Lorenza e Mariangela*

Maggio 2022

Cronologia di un vissuto: ...l'evoluzione

Nessuno sceglie fino in fondo di stare nelle proprie condizioni: semplicemente c'è, nessuno sceglie di "dimenticare" la propria vita, dolorosamente succede e a noi familiari cosa accade? La mia mamma è ammalata di deterioramento cognitivo da 15 anni e da circa 11 ospite presso l'*RSA Abelardo Collini di Pinzolo*, per alcuni anni presso il nucleo "N.A.D." seguita nella sua "creatività" e in seguito alla decadenza fisica nel nucleo "Girasole".

Vorrei soffermarmi sulla continuità dei sentimenti: il rapporto con mia madre era speciale, avevamo un dialogo aperto, ci univa il desiderio di vicinanza, condivisione, allegria ma poi con la malattia tutta questa affettività è svanita, tutto si è stravolto, non facevo più parte della sua vita, ero una come tanti, non ero più la sua bambina. Ristabilire il sentimento che c'era è stato un percorso difficile e tortuoso (sono stata aiutata anche da personale competente), il tormentato desiderio di aiutare a riparare e modificare ciò che non può essere aiutato e riparato mi ha allontanato affettivamente da mia mamma e solo quando ho accettato il miracolo di chi ami senza condizioni, le cose sono risultate molto più facili. Ho lasciato perdere il senso di impotenza e ho accolto lo spirito di accettazione e mi sono creata una mamma "2".

Una mamma, con il progredire della malattia, sconosciuta e a volte ostile; con un presente e un passato estraneo, con comportamenti che non le appartenevano, inesorabilmente sempre più lontana da me e dal nostro vissuto.

Il nostro stare assieme in questi anni si è molto

modificato. Ho cercato di trovare degli interessi per poter far parte del suo mondo: dalla lettura dei giornali, al solo sfogliare il giornale per guardare le fotografie con colori vivaci, dal gioco delle carte, al solo girare le carte, dal guardare qualche documentario in televisione, a guardare i cartoni animati, tante passeggiate in luoghi a lei cari, musiche canzoni e fotografie della sua gioventù e tante altre attività che potessero risvegliare in lei un ricordo.

Una mamma che da troppo tempo non si rivolge a me dicendomi "ciao Graziella stai bene, sei felice?".

Ormai da anni la chiamo Ada o Grotti (è come lei si identifica), probabilmente "mamma" è uno dei tanti vocaboli che sono privi di significato in lei e ora con la perdita della parola, il dialogo si è trasformato con coccole, carezze, baci e tante paroline "dolci"; chiaramente con la pandemia il tutto si è purtroppo ridimensionato.

Ora quando lei sorride, allunga la mano e con quegli occhietti "vivaci" cerca di comunicare, questi piccoli gesti mi colmano il cuore di felicità; sì, probabilmente, mi accontento di poco ma per me è tanto e questo mi rende serena.

La mia mamma "2" è questa e tanto altro, le voglio un mondo di bene e per assurdo questa esperienza lunga e moralmente faticosa, mi ha fatto vedere cose che gli occhi non sono in grado di percepire.

Ringrazio il personale di tutta la struttura che in tutti questi anni si sta prendendo cura della Ada con tanta competenza e tenerezza.

Grazia Costa

14 giugno 2022

Buon compleanno, Margherita!

Margherita Fedrizzi compie oggi 100 anni.

Dice spesso: "È un traguardo che non avrei mai immaginato di raggiungere. Nessuno dei miei parenti ha raggiunto questa età. Sono rimasta l'ultima dei miei 23 coscritti di Ragoli. Ringrazio di cuore il buon Dio che mi ha fatto arrivare fino a qui senza importanti problemi di salute".

La Sig.ra Margherita, per tutti Rita, è in gran forma, ha uno spirito da leone e ancora una buona memoria.

Margherita è nata a Coltura di Ragoli il 14/06/1922, la sua infanzia non è stata per nulla semplice visto che la sua mamma è morta quando lei aveva due anni.

"Ho vissuto con papà vedovo, che era stato sei anni in America, emigrato, ed i suoi fratelli: io, unica donna da sola in mezzo agli uomini. E che battaglie! Quando ho detto a mio papà che volevo andare a Milano (a servire) si è messo a piangere. E allora sono rimasta qui".

Si è poi sposata con Dino Scalfi e ha avuto due figli maschi, Claudio e Roberto, tre nipoti e ben sei pronipoti. La sua esistenza è trascorsa serena a Preore.

Da qualche tempo è ospite della Casa per Anziani "Abelardo Collini" di Pinzolo, dove è stata accolta con amorevole cura e dove vive tranquilla e serena. Rita ha ritenuto importante condividere questa festa con i suoi familiari, gli altri ospiti e gli operatori tutti della struttura di Pinzolo.

Margherita ringrazia di cuore tutti quanti le sono stati vicini e coloro che negli anni le hanno fatto del bene e l'hanno aiutata.

Ringrazia inoltre le Amministrazioni comunali di Tre Ville e Pinzolo per l'affetto dimostrato in questa occasione.



La famiglia

Alzheimer conoscerlo per aiutarlo

Il 1° giugno scorso, presso l'APSP Abelardo Collini di Pinzolo, ha avuto luogo un incontro informativo, promosso da Spazio Argento Giudicarie e dalla Comunità delle Giudicarie, per la popolazione dal titolo Alzheimer: conoscerlo per aiutarlo. La partecipazione è stata molto consistente, tanto da riempire completamente la sala della struttura. È stata una vera emozione poter avere di nuovo un folto pubblico tra noi.

Ringraziamo tutte e tutti coloro che sono intervenuti all'incontro e che hanno ascoltato con grande attenzione le parole di tre relatori di vaglia: la **dott.ssa Manuela Buganza**, dirigente medico dell'U.O. di Neurologia dell'Ospedale di Trento, la **dott.ssa Silvia Chemotti**, dirigente medico dell'U.O. di medicina interna dell'Ospedale di Tione e il **dott. Alessio Pichler**, psicologo clinico e psicoterapeuta - consulente di RSA.

In particolare, la **dott.ssa Buganza** ha parlato dell'importanza della diagnosi precoce e ha spiegato, con grande professionalità, che cosa succede nel momento in cui insorge la malattia. La **dott.ssa Chemotti** ha illustrato, in modo molto puntuale, il decorso della malattia e le possibilità assistenziali. Infine, il **dott. Pichler** si è soffermato, in maniera molto coinvolgente, sul riconoscimento dei cambiamenti comportamentali e sulla gestione dell'impatto emotivo. Ci ha fatto molto piacere avere anche il nostro Sindaco, tra gli spettatori: oltre a supportare comunque costantemente la struttura, la sua presenza è un'importante e rinnovata attestazione di interesse da parte del Comune alle attività legate agli anziani del nostro territorio.

Ci auguriamo di poter continuare a offrire incontri informativi alla popolazione su queste tematiche, visti la notevole sensibilità dimostrata e l'interesse riscosso.



IN COLLABORAZIONE CON
le Asp delle Giudicarie

INCONTRO INFORMATIVO

**ALZHEIMER:
CONOSCERLO
PER AIUTARLO**

INTERVENTI:

- Dott.ssa Manuela Buganza, dirigente medico Unità operativa neurologia - Ospedale di Trento
ALZHEIMER: L'IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE
- Dott.ssa Silvia Chemotti, dirigente medico Unità operativa medicina interna - Ospedale di Tione
ALZHEIMER: DECORSO DELLA MALATTIA E POSSIBILITÀ ASSISTENZIALI
- Dott. Alessio Pichler, psicologo clinico e psicoterapeuta - consulente di RSA
LA FAMIGLIA DI FRONTE ALL'ALZHEIMER: DAL RICONOSCIMENTO DEI CAMBIAMENTI COMPORTAMENTALI ALLA GESTIONE DELL'IMPATTO EMOTIVO

1 GIUGNO 2022 | ORE 20:30
presso sala riunioni piano interrato
APSP "Centro Residenziale "A. Collini" Pinzolo, Via Genova, 84

INFORMAZIONI:
Spazio Argento Giudicarie
tel.: 0465 339570
email:
spazioargento@comunitadellejudicarie.it

La revisione del Nucleo demenze Alzheimer - NAD

In attuazione del Piano provinciale demenze - XVI Legislatura, è stata elaborata, quale azione migliorativa, una proposta di revisione del modello di nucleo demenze gravi in RSA, anche a supporto delle persone assistite al proprio domicilio. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2230/2021 (Direttive RSA 2022) è stata quindi avviata una fase pilota - della durata iniziale di un anno - che vede coinvolta l'APSP "Abelardo Collini" di Pinzolo, quale struttura territoriale di riferimento per le demenze, accanto all'APSP Civica di Trento. Sono seguiti diversi incontri con la Provincia autonoma di Trento e con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, per la condivisione degli obiettivi e delle modalità operative. Con successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 452 del 25 marzo 2022, è stato approvato il progetto di revisione e tale novità è stata presentata in struttura, in prima battuta, ai familiari dei residenti del nostro NAD - Nucleo demenze Alzheimer, per spiegare le attività che ci vedranno impegnati per i prossimi mesi. È stato un confronto molto partecipato, diretto e aperto che ha visto anche la partecipazione di un nutrito team di referenti dell'APSS.

Dal 4 aprile 2022, quindi, l'équipe del **CDCD (Centri per i disturbi cognitivi e per le demenze)** dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha iniziato la sua attività insieme alla nostra APSP. È nata quindi una proficua collaborazione e sono dunque iniziate le valutazioni degli attuali residenti nel Centro demenze, che conta, per effetto di tale revisione, quindici posti letto. Inoltre, è stata prevista una figura professionale aggiuntiva, quella del *terapista della riabilitazione psichiatrica e una presenza più intensa dello psicologo*.

Personalmente, mi sento orgoglioso e grato del fatto che la Provincia abbia scelto la nostra struttura per avviare la fase pilota, segno di grande fiducia nell'operato, a far data dalla sua nascita nel 2011, del nostro nucleo demenze: grazie all'impegno profuso dall'allora Direttore Silvano Stefani, dal medico coordinatore, dr. Augusto Gallucci, dall'allora Coordinatrice dei servizi Lorena Dalbon e della squadra di collaboratori e consulenti che giorno per giorno hanno dedicato



le loro energie al concreto funzionamento del NAD secondo logiche improntate alla personalizzazione e alla qualità del servizio.

La nuova *Direttrice*, Valeria Giovannini e la nuova *Coordinatrice dei servizi*, Sonia Bomè, si stanno impegnando con energia ed entusiasmo nel portare avanti la qualità e le caratteristiche peculiari di quanto creato dai loro predecessori, con riguardo non soltanto al nucleo demenze ma a tutta la struttura.

L'Istituto superiore di sanità terrà monitorato l'andamento del progetto in corso, che avrà dunque rilevanza anche a livello nazionale.

Abbiamo quindi avuto un importante riconoscimento che si traduce soprattutto in una grande opportunità di offrire supporto alle famiglie e alle case nel segno del costante confronto, in un'ottica di miglioramento a beneficio di tutta la comunità.

Con l'occasione, è mia premura, a nome mio e dell'intero Consiglio di Amministrazione, della Direttrice e di tutto lo staff, ringraziare per la loro generosità, i Sig.ri **Piero Panteghini** ed **Elisabetta Panteghini** che hanno contribuito all'abbellimento del Centro demenze: il sig. Piero ha aiutato il nostro manutentore alla tinteggiatura delle pareti esterne del terrazzo mentre la sig. ra Elisabetta ha donato lavateste, caschi e altre attrezzature da parrucchiera per completare l'allestimento del salone interno.

Il presidente
Marco Polla

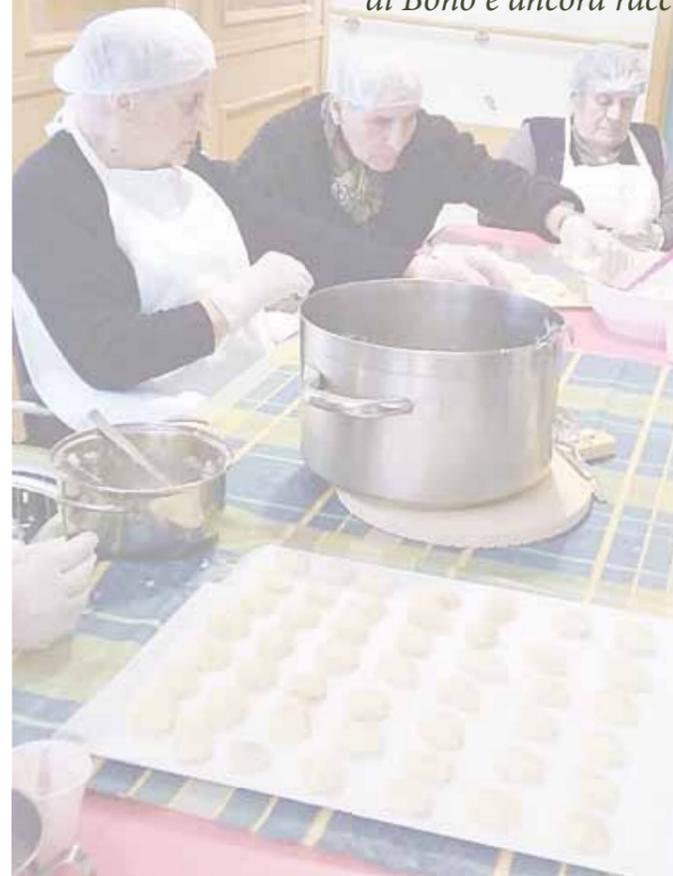


Cultura, Allenamenti e Gusto

Ed ora, spazio al divertimento e ai ricordi...

Come? Attraverso rebus e cruciverba per tenere "allenate le menti" e giochi di altri tempi...

Spazio poi ad un racconto condiviso da un'ospite dell'Apss Casa di riposo San Vigilio di Spiazzo ed alla ricetta condivisa dall'Apss Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono e ancora racconti.



Congratulazioni!!!

Abbiamo il piacere di dare il benvenuto a due bambini, nati rispettivamente nelle famiglie di due operatori della nostra struttura.



In particolare, *Raoul* è nato il 12 marzo 2022 nella famiglia di *Alessandro Carbone e Ilaria*: la piccola *Greta* potrà quindi giocare con il nuovo fratellino.

Il 10 maggio 2022 è nato *Simone*, quarto figlio di *Eva Salvadori ed Emiliano*. Simone è entrato quindi in una famiglia numerosa, a far compagnia a *Elia, Emma e Lucia*. Ad *Alessandro ed Eva* e rispettive famiglie, le più vive congratulazioni da parte di tutta la struttura di Pinzolo.



Cruciverba *Dalla Apssp delle Giudicarie Esteriori... un regalo speciale!*

Prova a risolvere il cruciverba "con dedica" a ciascuna delle nostre A.P.S.P. Trovi le soluzioni nella III di copertina!

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15									16	17			
18					19		20	21					
22			23					24					
25						26							
27	28			29	30					31		32	33
34						35			36	37		38	
44						41	42					43	
47			49			50	51	52	53	54	55		
56				57									

ORIZZONTALI

- APSP SPIAZZO** - si ricorda il 26 giugno
- Espressione di disappunto
- La nostra ridente Regione
- Si accendono sul cruscotto in caso di avaria
- Affollamenti
- Raggruppa gli Alpini
- Limone si trova su quella bresciana del Lago di Garda
- Insensato, paradossale
- Quelle "in fiore" sono un evento della Val di Non
- Lo è una degenza "semi-residenziale"
- Stare, seconda persona plurale
- Ci vivono le api
- Feroci...ed orgogliose
- Il centro di Enna
- Trapani
- La Nannini di Fotoromanza
- Versione ebraica di Anna
- Pari negli stadi
- Antonio Albanese (iniz.)
- Tirocinio
- Vi si stipulano atti
- APSP PINZOLO** - in quella "alta" vi si trova Pinzolo
- Un orco senza estremi
- Lo è la Salaria
- Borgo austriaco
- Aprè il 5 maggio
- Non più in carica
- Gruppo musicale italiano
- Carnivori "ridens"
- APSP BLEGGIO** - la frazione sede dell'A.P.S.P.

VERTICALI

- APSP PdB-PREZZO** - la frazione sede dell'A.P.S.P.
- Nella mitologia greca rappresenta la guerra
- Nemmeno una!
- Vanesi...ma senza pari
- Quello burocratico ha i suoi tempi
- Pietra e nome di donna
- Per l'Italia lo ha scritto Mameli
- Articolo per gnomo
- Il sottoscritto
- Al centro delle attività delle A.P.S.P.
- Stato del nord Europa
- Se la giurano gli sposi
- Il primo di tutti
- APSP STORO** - gustosa con l'oro giallo di Storo
- Consentono ricezione segnale
- Erroraccio
- Vie...che partono dai reni
- Consenso strappato
- Vi lavorano le mondine
- Sono di "Charlie" in una serie TV degli anni 70
- Cittadina nota per le sue ceramiche artistiche
- APSP CONDINO** - dicono le scaldino i condinesi...
- Abbreviazione di governo
- Acronimo per il personale tecnico scolastico
- Tela...ma senza vocali
- Il paradiso terrestre
- Il metallo più prezioso
- Il quarto mese (sigla)
- A voi
- Principio di anno
- Dominio... nazionale
- Novanta romani
- La farina più usata

dialetto /dia·lèt·to/

Il nostro bel dialetto - Storo

Per non dimenticare il nostro bel dialetto ecco il modo di dire di questo numero della rivista "il Sapore del Tempo"

Chi de galina nas tèra sgalibra

Chi nasce da gallina è destinato a razzolare. Chi viene da condizioni umili è destinato a rimanervi. Il proverbio è riferito ad alcune caratteristiche o modi di fare - sia positivi che negativi - che si ereditano dai genitori.

Alleniamo la mente

Per mantenere il nostro cervello in allenamento ecco il gioco di questo numero del Sapore del Tempo



SOLUZIONE: GIOCATORE

I giochi di una volta



L'elastico

Con un semplice elastico o uno spago e le abili mani si potevano creare diversi schemi da risolvere! Voi come lo chiamavate?

Maria Cereghini - Apsp Spiazzo

Balòtole



Un nostro residente ci racconta che da piccolo giocava a "Balòtole". Il gioco consisteva nel preparare un buco per terra e i bambini inginocchiati a turno colpivano con le dita la propria "balotola" nel tentativo di centrare il buco.

Ogni volta che la balotola entrava nel buco si faceva un punto. Finito il giro dei partecipanti si controllava: chi non aveva fatto punto doveva dare la sua balotola a chi aveva fatto punto. Si giocava a scuola durante la ricreazione ma anche dopo la scuola, solitamente il gioco prevedeva squadre miste, anche le bambine potevano giocare. Le palline erano fatte di terracotta o di creta, poi ognuno le colorava a suo piacimento per distinguerle dagli altri, qualcuno poteva permettersi di comprarle già fatte. Si trascorrevano molto tempo a giocare assieme divertendosi anche se non mancava qualche sano litigio!

La Madonna del Làres.

Maria Franchini

Sui monti di Bolbeno si trova la Madonna del Lares, un suggestivo santuario di devozione. Le origini di questo santuario risalgono al 1700 circa.

Il santuario della Madonna del Lares



La storia della Madonna del Lares ha origini umili e povere. Le persone (i contadini), che ogni giorno salivano in montagna per pascolare, passando per quei luoghi e per quei sentieri, si dice, videro, appeso ad un larice un quadretto

di Maria benedicente. Nessuno conosceva da dove arrivasse o chi lo aveva appeso quel quadretto. I contadini pensarono di costruire così una piccola nicchia, in cui mettere il quadretto e la avrebbero portato in un posto più visibile e piacevole. Il quadro venne così spostato in un luogo dove potesse vegliare su tutta la vallata, ma il giorno seguente, i contadini ritrovarono di nuovo il quadro appeso allo stesso larice di prima. Lo spostamento venne ripetuto più volte, ma il quadro ritornava sempre di nuovo allo stesso larice. Il dipinto fu fatto sorvegliare anche da parte di guardia boschi del luogo, per fare in modo che non ci fosse qualcuno che a posta lo spostasse, ma il quadro ritornava nuovamente,



senza spiegazione e con stupore di tutti, al luogo originario. Così decisero, di costruire un piccolo capitello in quel luogo e da qui nel corso del tempo si portò avanti questa grande devozione alla Madonna, quella Madonna che fino ad allora era chiamata del Lares (del Larice). Soprattutto durante la guerra molte persone pregavano quel quadretto per ricevere aiuto e grazie. Nel corso degli anni il capitello venne ampliato fino all'attuale chiesetta frequentata e visitata da molte persone, che con devozione implorano il sostegno di Maria. Maria Franchini ci dice anche che negli anni 70, qualcuno profanò la chiesa e portò via quel prezioso quadro, che non fu mai più ritrovato. Furono fatte investigazioni e denunce, ma del quadro non si seppe più nulla. Don Ivo Leonardi, ospite della nostra casa, ci informa che il quadro fu grazie ad alcune fotografie, riprodotto fedelmente da Suor Marusa, religiosa di origine russa.

Don Ivo ci porta anche uno scritto di Suor Marusa a consegna della riproduzione del quadro che riporta tali parole: «Dopo un lavoro paziente e complicato, offro gratuitamente questo dipinto alla cara popolazione di Bolbeno, perché Maria sorrida ancora a tanti figli che le vogliono sinceramente bene. Sono felice, che la Regina del Rosario ritorni ancora tra voi».

Renza Bonazza condivide con noi dal suo album dei ricordi due foto della sua famiglia in pellegrinaggio alla madonna del Lares nei primi anni '40. Ricordando inoltre che era consuetudine il 15 e il 16 agosto fare la sagra, festeggiando anche San Rocco protettore degli appestati, alla quale partecipavano le persone da tutte le valli.

Alta scoperta di altre culture...

Tanti sapori, colori e gusti diversi, è proprio così che nella nostra struttura stiamo sperimentando nuove ricette provenienti da altri paesi.

Il progetto, ancora in corso, è nato grazie alla collaborazione di alcuni operatori provenienti da tante nazioni diverse che si sono messi a disposizione per farci scoprire le loro costumi, usanze e tradizioni.

Abbiamo scoperto così il Brasile, il Marocco, l'Albania, la Polonia, l'Ucraina, le Filippine, la Romania e il Vietnam e per ogni luogo visitato virtualmente abbiamo provato la sua cucina tipica attraverso il progetto cucina e con un gruppo di residenti abbiamo cucinato un dolce tipico di ciascuna nazione.

In questa rubrica presentiamo la ricetta dei *Cocadas* ottimi dolcetti brasiliani al cocco.



Cocadas

Ingredienti per 4 persone:

- 300 g cocco grattugiato
- 200 g zucchero
- 100 ml di latte condensato

Preparazione:

In una casseruola versate il latte e lo zucchero.

Accendete il fuoco e quando bolle, abbassate la fiamma e lasciate cuocere per 5 minuti.

Aggiungere il cocco grattugiato e mescolate fino a quando non si sarà bene amalgamato il tutto e si staccherà dalla padella.

Togliete la pentola dal fuoco e fate raffreddare un po' il composto prima di iniziare a formare le palline per non bruciarvi le mani.

Prendete un po' del composto, lavoratelo e giratelo tra i palmi delle mani fino a formare una pallina un po' schiacciata e posizionala sopra un tappetino di silicone o su una superficie unta.

Lasciate asciugare a temperatura ambiente per circa 1 ora o finché i cocadas non si siano rassodati.

Servire o conservare in un barattolo sigillato per qualche giorno al massimo.



A	F	F	U	O	I	L	I	G	I	V	N	A	S
D	E	I	P	S	O	O	N	I	T	N	E	R	T
A	D	N	O	P	S	A	N	A	E	S	S	E	R
M	E	L	L	I	V	N	O	D	R	U	S	S	A
O	L	A	E	T	A	T	S	A	N	R	U	I	D
P	T	N	N	E	R	E	I	F	A	I	N	R	A
A	A	D	T	A	I	N	A	A	N	N	A	I	G
N	O	I	A	T	O	N	E	E	G	A	T	S	O
C	R	A	A	A	N	E	D	N	E	R	L	A	V
H	O	O	P	X	E	I	E	Z	L	I	A	I	V
E	C	O	R	C	A	T	N	A	S	E	N	E	I

... le SOLUZIONI



N. 33 - Luglio 2022

Direttrice responsabile: Jessica Pellegrino

Redazione: Maurizia Zontini (*Apsp Villa San Lorenzo - Storo*), Maura Luzzani (*Apsp Rosa dei Venti - Borgo Chiese*), Meri Lolli (*Apsp Padre Odone Nicolini - Pieve di Bono-Prezzo*), Federica Pizzini (*Apsp Giudicarie Esteriori*), Francesca Baroldi (*Apsp Fondazione San Vigilio - Spiazzo*) e Adriano Benedetti (*Apsp Centro residenziale Abelardo Collini - Pinzolo*)

Credits foto: Apsp di riferimento

Privacy: Apsp di riferimento

Impaginazione e stampa: Antolini Tipografia

Editore: Antolini Tipografia

